

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/01/2021	19	Frana si abbatte sulle rotaie Deragliano un locomotore e sei vetture del Roma-Foligno <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	08/01/2021	5	Quasi quattromila in un solo giorno i morti americani per il coronavirus Quasi quattromila in un solo giorno i morti americani per il coronavirus <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	08/01/2021	8	Gabrielli: rafforzati controlli anti-Covid <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	08/01/2021	9	Eshowe, la cittadina che ha sconfitto l'Aids e batterà il Covid-19 Eshowe, la cittadina che ha sconfitto l'Aids e batterà il Covid-19 <i>Matteo Fraschini Koffi</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	08/01/2021	7	Liguria, trasporti al collasso con l'avvio di scuole e attività <i>Dino Frambati</i>	7
CORRIERE DELLA SERA SETTE	08/01/2021	42	Meno donne promesse: risposta (errata) al covid <i>Antonella Baccaro</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	08/01/2021	11	Morti Covid, cosa dicono i dati: in Italia 93 mila decessi sul 2019 <i>Franco Mostacci</i>	10
FOGLIO	08/01/2021	10	Non solo lotta al Covid. Il mercato del lavoro cambia e si muove anche grazie all'industria del farmaco <i>Consuelo Pizzo</i>	12
ITALIA OGGI	08/01/2021	8	Con il Covid anche la morte diventa un lusso <i>Filippo Meri</i>	14
ITALIA OGGI	08/01/2021	11	Brexit e Covid, le Alpi senza sciatori britannici <i>Marta Oliveri</i>	15
ITALIA OGGI	08/01/2021	38	Vaccinarsi dal Covid? Un dovere <i>Redazione</i>	16
LEGGO	08/01/2021	3	Parigi e Berlino in lockdown fino a febbraio <i>Redazione</i>	17
LIBERO	08/01/2021	4	Altri 414 morti Tasso di contagio risale al 14,6% <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO	08/01/2021	9	La Cina blocca gli ispettori dell'Oms inviati per scoprire l'origine del Covid <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	08/01/2021	12	Maltempo, un treno contro la frana caduta sulla linea: circolazione sospesa <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA	08/01/2021	26	Il Covid non ferma il lusso da Tiffany a Ferrari un anno di vendite record <i>Ettore Livini</i>	21
REPUBBLICA	08/01/2021	27	Lettere - Covid, la chat contro il dolore <i>Posta Dai Lettori</i>	22
SOLE 24 ORE	08/01/2021	8	Covid, ok dell'Aifa al vaccino Moderna Contagi su, nuova stretta in vista = Contagi, segnali di terza ondata Nuove strette regionali in vista <i>Barbara Fiammeri</i>	23
SOLE 24 ORE	08/01/2021	22	Lezione del Covid e ricerca del futuro <i>Pasquale Frega</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Maltempo, la neve crea ancora disagi in Toscana e Liguria <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, Tokyo di nuovo in stato di emergenza <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus 9 terapie intensive regionali oltre la soglia di allerta - - <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Monte Grappa, in salvo escursionista scivolato per 200 metri in un canale <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 7 gennaio <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, anche Aifa approva il vaccino di Moderna <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, i risultati della prima fase del vaccino italiano <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Vaccino coronavirus, Aifa: "Finora reazioni avverse minime" <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 5 gennaio <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Maltempo: vigili del fuoco, 500 interventi per emergenza neve <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, la Scozia si prepara al secondo lockdown <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Regno Unito somministra prime dosi vaccino Oxford-Astrazeneca <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Maltempo: Allerta gialla in nove regioni <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Cnsas Puglia: la Speleobefana arriva in pediatria a Taranto <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, via libera dell'Ema al vaccino Moderna <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Sardegna, Protezione Civile protagonista del progetto europeo Artion <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Frana distrugge parte di un albergo a Bolzano <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, le regole dal 7 al 15 gennaio <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 4 gennaio <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus in arrivo altre 470mila dosi del vaccino Pfizer <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2021	1	Coronavirus, Oms: "Il lockdown riguarda oltre 230 milioni di europei" <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	07/01/2021	1	Zaia: "Rt intorno all'1, per il Veneto improbabile zona rossa" <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	07/01/2021	1	Covid Italia, oggi 18.020 contagi e 414 morti: il bollettino <i>Redazione</i>	49
adnkronos.com	07/01/2021	1	Covid Lombardia, 2.799 contagi e 34 morti: il bollettino <i>Redazione</i>	50
ansa.it	07/01/2021	1	Incendi: quattro roghi dolosi nelle colline di Cefalù - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	07/01/2021	1	Si inclina un tetto per la neve vicino a un asilo nido - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	07/01/2021	1	Maltempo: per neve ancora senza luce frazioni del Pistoiese - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	07/01/2021	1	Incendi: quattro roghi dolosi nelle colline di Cefalù - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	54
ilgiornale.it	07/01/2021	1	Covid, il bollettino di oggi: tasso di positività al 15% <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	07/01/2021	1	Test di massa, la bufala di Arcuri: dove sono i 300mila tamponi? <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	07/01/2021	1	Maltempo e tanta neve al Terminillo, in prima linea anche gli uomini della Municipale di Rieti <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	07/01/2021	1	Frosinone, infiltrazioni dalle Terrazze: chiuso l'ufficio del sindaco. Ottaviani: Trasloco nell'ex Banca d'Italia entro primavera <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	07/01/2021	1	La strada per Oropa riapre venerdì mattina alle 7. Controlli straordinari "anti furbetti" nel weekend <i>Redazione</i>	62
dire.it	07/01/2021	1	Covid, 18.020 nuovi casi. Tornano a riempirsi le terapie intensive <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	07/01/2021	1	Udine, tetto si inclina per il peso della neve: evacuato un asilo nido a Tarviso <i>Redazione</i>	64
agenparl.eu	07/01/2021	1	Coronavirus, bollettino regionale: +361 nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	65
agenparl.eu	07/01/2021	1	22-2021 +++COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA+++ <i>Redazione</i>	66
avionews.com	07/01/2021	1	Sicurezza, Corte dei conti: ok uso fondi per modernizzare mezzi Polizia e Vvff (elicotteri) <i>Redazione</i>	67
VERITÀ	08/01/2021	6	L'Iss smonta gli allarmismi Nelle classi solo il 2% di tutti i focolai di Covid <i>Fabrizio La Rocca</i>	68
vita.it	07/01/2021	1	Quale futuro per le donazioni <i>Redazione</i>	69

L'incidente fra Terni e Spoleto

Frana si abbatte sulle rotaie Deragliano un locomotore e sei vetture del Roma-Foligno

[Redazione]

L'incidente fra Terni e Spoleto Un treno regionale della linea Falconara-Orte è finito ieri contro una frana caduta sui binari a causa del maltempo tra Terni e Giuncano (vicino a Spoleto), causando il deragliamento del locomotore di testa e di sei vetture. Settanta la persone a bordo, nessuna delle quali è rimasta ferita. Ad essere coinvolto dall'incidente il treno 4512 partito da Roma e diretto a Foligno. E' stata sospesa la circolazione nel tratto interessato, che è a binario unico. I passeggeri sono stati trasferiti su una delle vetture rimaste sui binari per essere riportati nella stazione di Terni grazie al locomotore di coda. Sul posto anche personale del 118 e vigili del fuoco. Il treno deragliato (Pianetafoto) -tit_org-

Quasi quattromila in un solo giorno i morti americani per il coronavirus Quasi quattromila in un solo giorno i morti americani per il coronavirus

[Redazione]

SONO TRACCIA Quasi quattromila in un solo giorno i morti americani per il coronavirus Mercoledì mentre a Washington andava in scena il delirio, l'America ha contratto 3.865 morti da Covid-19 nell'arco di 24 ore, non solo il numero più alto dall'inizio della pandemia, superando il record di 3.775 toccato il giorno precedente, ma insieme ai 253mila nuovi casi di coronavirus, un chiaro segnale che la situazione non migliora. E, secondo Cdc - i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie - il bilancio complessivo di più di 362 mila vittime del virus su oltre 21,3 milioni di contagi potrebbe crescere a 430mila a fine mese. La mancanza di distanziamento sociale e i viaggi durante le festività natalizie avranno infatti ripercussioni pesanti. Soprattutto in California, l'epicentro della nuova ondata di infezioni, che ha chiesto ai residenti di limitare gli spostamenti e sta scoraggiando le visite nello Stato. E, mentre le amministrazioni locali stanno cercando di accelerare la distribuzione dei vaccini che sono stati inoculati a soli 5,3 milioni di americani - i ricercatori stanno esaminando la possibilità di utilizzare solo una delle due dosi raccomandate in modo da raggiungere un numero più ampio di persone a rischio. (L.B.L.) -tit_org-

Gabrielli: rafforzati controlli anti-Covid

[Redazione]

In coincidenza con la riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, sono stati rafforzati i controlli per garantire il rispetto delle normative anti-Covid. In particolare, con l'entrata in vigore del decreto con le misure anti pandemia vanno predisposti articolati e mirati servizi lungo le principali strade e nei vari nodi delle reti di trasporto. Lo scrive il capo della Polizia, Franco Gabrielli, in una nuova circolare inviata ieri a prefetti e questori. Gabrielli chiede "massima attenzione nel predisporre i servizi e ribadisce la necessità di effettuare controlli "accurati" per garantire il rispetto del divieto di spostamento tra le regioni fino al 15 gennaio e del divieto di uscita dal proprio comune di residenza il 9 e 10 gennaio. Intanto, sono state 1.244 le persone sanzionate e 28 quelle denunciate nella giornata dell'Epifania nell'ambito dei controlli delle forze dell'ordine per il rispetto delle misure anti-Covid. Lo ha comunicato il Viminale, informando che sono stati controllati 12.727 attività o esercizi commerciali, 4 sono stati chiusi e 38 titolari sono stati sanzionati. Dall'11 marzo al 31 dicembre 2020 sono stati in tutto 39.275.051 gli accertamenti eseguiti. Le persone controllate sono state 30.637.601. E tra loro solo 526.893, cioè l'1,72%, sono state sanzionate e 3.052 denunciate per aver violato la quarantena. Ancora più bassa la percentuale dei "furbetti" tra titolari di attività ed esercizi commerciali: a fronte di 8.637.450 verifiche compiute i sanzionati sono stati 16.655 (pari al 0,19%), mentre 3.931 sono stati i provvedimenti di chiusura. -tit_org-

Eshowe, la cittadina che ha sconfitto l'Aids e batterà il Covid-19

[Matteo Fraschini Koffi]

LA BAIĀAGUA IN SUDAFRICA CONTRO LA PANDEMIA Eshowe, la cittadina che ha sconfitto l'Aids e batterà il Covid-19 MATTEĀFRASCHINLKO.FFL Dakar Sconfiggere un virus è possibile. L'ha dimostrato Esh owe, cittadina sudafricana nota per aver ridotto al minimo l'Hiv/Aids tra i suoi residenti grazie a un lavoro collettivo durato anni. Ora lo stesso modello potrebbe essere riproposto con il Covid19. Tutti hanno partecipato, dice ad Avvenire Loia Hierro, giornalista spagnola che ha raccontato l'esperienza per il quotidiano, El Pais. Dalle piccole cliniche rurali, ai grandi ospedali provinciali, dai leader e guaritori tradizionali agli insegnanti della scuola. A Eshowe - continua Hierro -, ognuno aveva un obiettivo specifico per prevenire nuove infezioni dell'Hiv. Mentre i cittadini lavoravano su aspetti come la sensibilizzazione nei quartieri, le autorità si sono impegnate ad avvicinare i servizi medici alle persone, formando un reticolato di centri sanitari, modesti ma efficaci. Il Sudafrica, noto per essere uno dei Paesi più colpiti dall'Hiv/Aids al mondo, è ora il più grave teatro della pandemia di coronavirus nel Continente nero. Con 21 mila nuovi contagi ieri (1,15 milioni in totale) e quasi 850 morti (oltre 31 mila da marzo), la "Nazione arcobaleno" è allo stremo. Gli ospedali stanno lavorando a pieno ritmo in un Paese con uno dei più alti livelli di crimine e violenze al mondo e un'economia particolarmente provata a causa della corruzione. Per fine gennaio, infatti, il Sudafrica comprerà 1,5 milioni di vaccini AstraZeneca. Siamo traumatizzati e in disperato bisogno di vaccini - sono i commenti della leadership politica. Entro alcune settimane dovremmo accordarci con Russia, Cina e Cuba per averli. Anche in Senegal, dove l'inizio di un nuovo coprifuoco notturno ha provocato le proteste di piazza della popolazione, il governo ha accelerato i negoziati per ottenere le prime dosi entro marzo. Tra massimo due mesi dovremmo avere l'approvazione per ricevere il vaccino - ha detto ieri Mamadou Ndiaye, funzionario del ministero della Salute senegalese. Stiamo lavorando con Cavi, l'alleanza vaccini, per uscire al più presto da questa situazione. La Nigeria dovrebbe invece essere il primo Stato africano a ricevere il vaccino della Pfizer/BioNTech. Entro gennaio ci arriveranno le prime dosi - ha confermato mercoledì il dottor Falsai Shuaib -. Riusciremo a cacciare il Covid-19 fuori dal nostro Paese. Martedì, il gigante economico nigeriano aveva registrato 1,354 casi, più alto numero di contagi in un solo giorno rispetto a 92 mila casi da marzo. Inoltre, ci sono forti preoccupazioni per le nuove forme che sta prendendo il virus. Le varianti del Covid-19 scoperte in Gran Bretagna e Sudafrica sono diverse da quelle scoperte qui - ha detto alla stampa Sunday Omilabu, virologo nigeriano -. Ma quello che sto scoprendo aiuterà a combattere il virus nel nostro Paese. Centri sanitari modesti ma efficaci, sensibilizzazione e lavoro collettivo: questo il modello che può funzionare -tit_org- Eshowe, la cittadina che ha sconfitto Aids e batterà il Covid-19 Eshowe, la cittadina che ha sconfitto Aids e batterà il Covid-19

L'allarme lanciato dalla Fit regionale che chiede un serio monitoraggio Liguria, trasporti al collasso con l'avvio di scuole e attività

[Dino Frambati]

L'allarme lanciato dalla Fit regionale che chiede un serio monitoraggio Liguria, trasporti al collasso con l'avvio di scuole e attività. U Fit Cisl Liguria lancia un allarme serio preoccupato sul trasporto pubblico in regione alla probabile, prossima ripresa di scuole in presenza ed altri posti di lavoro, dove non sia attivo o possibile lo smart working. In particolare "si rischia il disastro", afferma il segretario generale ligure Fit, Mauro Scognamillo, nel trasporto su rotaia, essenziale in una regione carente in quello su gomma e geograficamente complessa, con strade tortuose e talvolta unico collegamento tra quartieri cittadini e piccole località sparse sul territorio. Decine di migliaia gli utenti delle ferrovie in Liguria, con convogli che coprono il territorio genovese con tante stazioni periferiche e due centrali: Brignole (quella a più alto numero di passeggeri) e Principe. Inutile, spiega, un incontro avuto con il prefetto di Genova. "Le ferrovie non ci hanno dato risposte precise su eventuali aumenti di treni o posti a sedere, viste anche le limitazioni imposte dalle misure anti Covid", afferma il cislino, informando della richiesta di un tavolo per monitorare la situazione ed indurre Trenitalia a fornire dati precisi e progetti concreti per la situazione. "Indispensabile alla riapertura di scuole, uffici, aziende - insiste Scognamillo - per garantire spostamenti sicuri, mantenimento delle distanze di sicurezza e rispetto delle norme. Ma anche per tutela dei lavoratori. I controlli in primo luogo. Quando si trovano a fronte a situazioni di carrozze occupate anziché al 50 per cento, come da norme, ad accessi che vanno fino al 150 per cento e devono chiedere ai passeggeri in eccedenza di scendere. Molti comprendono e lo fanno; ma non pochi hanno reazioni anche violente, come già accaduto in passato". "Per questo - sottolinea il segretario generale Fit Cisl Liguria chiediamo un piano preciso a tutela di tutti che, oggi, non esiste. Tutto avvolto nelle tenebre, salvo indicazioni vaghe di aumento del numero di treni, nonostante come Fit Cisl abbiamo sollecitato a fornire un programma chiaro ed esaustivo anche con una lettera al prefetto". Va meglio, anche se qualche problema esiste, nel trasporto pubblico su strada. "La nostra terra - spiega Scognamillo - è complessa. Basta un intoppo ed è caos. Causa neve e chiusura di due caselli autostradali, Genova è andata nel caos nei giorni scorsi. Sempre a causa di qualche fiocco di neve, a Genova abbiamo avuto autobus stipati all'inverosimile, dove non si riusciva neppure a salire". "Occorre però dire - precisa il leader dei lavoratori dei trasporti liguri targati Cisl - che nel capoluogo ligure Amt ha programmato incrementi sul 2 tratte, mentre verrà usata la Protezione Civile con personale nelle fermate di bus più importanti di Genova per impedire sovraffollamenti sui mezzi". E, osserva ancora il segretario generale Fit Cisl Liguria, "nella regione il trasporto locale ha aumentato di 450 mila chilometri le percorrenze di mezzi pubblici e tre milioni di posti in più, anche pulmini di privati. Si chiudono bar e ristoranti, si limita la possibilità di spostamento e poi c'è sovraffollamento nei trasporti pubblici con evidente pericolo per la salute. Per questo abbiamo chiesto alla Prefettura il tavolo che tenga la situazione sotto controllo e induca anche Trenitalia a fornire indicazioni precise".

tit_org- Liguria, trasporti al collasso con l'avvio di scuole e attività

Meno donne promosse: risposta (errata) al covid

[Antonella Baccaro]

È/IPNDI-: & MANAG I7di ANTONELLA BACCARO MENO DONNE PROMOSSE: RISPOSTA (ERRATA) AL COVID
Qualcosa si muove in Italia sotto il "soffitto ài cristallo" che schiaccia le carriere femminili. Una nuova classe di dirigenti d'azienda-donna sta emergendo nel middle management, cioè tra le figure immediatamente sotto il top management. Tutto lascia sperare che, entro il decennio che ci porterà al 2030 questa nuova classe dirigente conquisti il vertice. Certo, ci sono voluti venti anni per arrivare agli attuali livelli, è possibile che la pandemia freni tale crescita? Il report sui nuovi vertici Heidrick & Struggles Milano, società specializzata in executive search, ha analizzato nel report Route To The Top 2020 le nomine degli amministratori delegati (in inglese Ceo, chief executive officer) delle principali società quotate a livello internazionale dopo l'11 marzo 2020, quando è stata dichiarata la pandemia globale. In Italia, da quella data, ci sono state due nuove Ceo: Suzanne Heywood per CNH Industrial e Micaela le Divelec Lemmi, confermata in Ferragamo. È già un arretramento? Niccolò Calabresi, managing partner di Heidrick & Struggles Italia, spiega che c'è una piccola frenata generale. Un po' tutte le aziende nel mondo hanno reagito in modo tattico alla pandemia, anche le più virtuose. Così sono state messe in freezer le scelte di rottura. Nel perimetro della ricerca i cambi al vertice sono scesi da 66 a 31. Le nomine sono calate indipendentemente dal genere, quelle delle donne di più. Cosa si può prevedere? Prima del Covid - prosegue Calabresi - era in corso un robusto cambio generazionale, con una forte spinta a scegliere le donne tra manager. La tendenza dovrebbe confermarsi: oggi nelle strutture del management delle principali aziende quotate italiane c'è un 14% di donne, di cui il 18% under 45. In assoluto non un gran numero, ma già oggi le donne sono in maggioranza tra gli under 45 nelle direzioni Risorse umane. Comunicazione e nei Public affairs. E emergono anche tra chi dirige la Finanza (di Cfo ne abbiamo il 5%, percentuale identica a quella internazionale), che è l'anticamera per diventare Ceo. Intanto nel middle management sta crescendo una classe dirigente giovane e mediamente più preparata di quella maschile. Quello della formazione è un tema rilevante per le carriere, e le donne possono giocarsela, se è vero che, a livello globale, nel 2020, il 65% delle donne aveva un diploma avanzato contro il 50% degli uomini. E il 39% delle donne aveva un Mba (Master in Business Administration), contro il 25% maschile. Le multinazionali "evolute" e le multinazionali costituiscono il punto più avanzato dell'evoluzione. Tra queste, Amptifon, gruppo italiano leader delle soluzioni acustiche, con un'età media dei dipendenti di 38-39 anni nel mondo, di cui il 70% donne. L'inclusione è nel nostro una - spiega Francesca Monchini, 42 anni, a capo delle Risorse umane (17 mila persone), con passate esperienze Whirlpool, Bialetti, l'Qreal, Barilla -. Per un giusto bilanciamento di genere, sostenibile nel tempo, si deve partire dalla scelta dei neolaureati: nelle selezioni del personale presentiamo uomini e donne al 50%. E a livello dirigenziale il bilanciamento regge? Oltre a me, nel Global Leadership Team è donna l'executive vicepresidente Asia Pacifico, inoltre un 28% del management è di donne e ci sono presenze femminili in cda, incluso il presidente. Dove sono gli ostacoli? Dentro di noi: essere donne non è uno svantaggio, dobbiamo invece valorizzare i nostri tratti distintivi. La pandemia è un pericolo? Ci ha insegnato che i cambiamenti che credevamo difficili realtà sono fattibili e possono agevolare nuovi equilibri. Oggi la presenza di donne nel middle management è elevata, entro qualche anno sarà molto più bilanciata anche nel top management. Negoziare con gli uomini Ne è convinta anche Silvia De Dominicis, 52 anni presidente e ad di Johnson & Johnson Medical Italia. È mia è una multinazionale abituata a un mix di culture e esperienze. Ma l'azienda in Italia non è da meno: anche a livello direttivo abbiamo più donne che uomini. Poi però è arrivata la pandemia. Pensare che sfavorisca a priori le donne è un'ipotesi sessista: da per scontato che siano le donne a doversi occupare della famiglia. E non è così? Anche gli uomini sono a casa in smartworking: è arrivato il momento di negoziare chi si occupa di cosa. E in azienda, le donne sanno negoziare? Aspettano ancora l'investitura per fare carriera. Spesso pensano di dover rinunciare alla famiglia, temono di essere giudicate se si dedicano al lavoro. La maternità è ancora un ostacolo?

Ho assunto dirigenti meinte. È stato un messaggio per tutte le donne: coraggio, potete avere tutto. Approva le quote di genere? Sono state una miccia che ha generato un gruppo dirigente che ha avuto modo di farsi conoscere. Oggi è un vivaio cui attingere. Anche Paola Boromei, 44 anni, dal 2017 vicepresidente esecutivo delle Risorse umane e Organizzazione Snam, è incoraggiante: Io non ho rinunciato ne al lavoro ne ai figli per la camera. Certo ho fatto tanti sacrifici. E l'inizio non è stato facile, essendo partita da aziende con interlocutori spesso maschili. Ma come si diffonde la fiducia nelle donne in un'azienda? Se la parità di genere diventa un obiettivo remunerato, è piii facile che venga attuata. La pandemia cosa ha cambiato? Ha valorizzato un modello manageriale di coordinamento e di caring che, sulla lunga distanza, soppianderà quello attuale, gerarchico e tipicamente maschile, che stride con i tempi. Per noi donne sarà un vantaggio. -tit_org-

Morti Covid, cosa dicono i dati: in Italia 93 mila decessi sul 2019

[Franco Mostacci]

Tassi simili in Inghilterra, Spagna e Stati Uniti. Morti Covid, cosa dicono i dati: in Italia +95 mila decessi sul 2019. Franco Mostacci. In attesa di conoscere i dati ufficiali, si può ipotizzare che in Italia il 2020 dovrebbe essersi concluso con un numero complessivo di decessi di quasi 730 mila persone, un valore mai così elevato dalla fine della Seconda guerra mondiale. È questo l'infausto bilancio causato dal Sars-Cov2, nonostante qualcuno si ostini ancora a minimizzare la gravità della situazione. AL 31 DICEMBRE, l'osservatorio epidemiológico contava 74.159 morti per Covid (o con Covid), consegnando all'Italia la triste condizione di essere tra i primi nel pianeta per numero di morti rispetto alla popolazione. Secondo i dati raccolti dalla Johns Hopkins university, nel 2020 la pandemia ha causato più di 1,8 milioni di decessi in tutto il mondo, ma la realtà va ben oltre le evidenze epidemiologiche e solo dopo che saranno disponibili le risultanze anagrafiche si avrà un quadro più preciso. Al momento è possibile e opportuno effettuare una stima preliminare, utilizzando come termine di confronto il 2019, un anno che non presenta particolari anomalie nelle statistiche sui defunti. In Italia, il bilancio demografico è ancora fermo ad agosto, ma l'Istat ha aggiornato i dati della mortalità fino al 31 ottobre. Se nei primi due mesi del 2020 i decessi si erano ridotti di quasi 9 mila unità, a partire da marzo - con la prima ondata del contagio - si è avuta una brusca inversione di tendenza. Alla fine di ottobre si contavano quasi 58 mila morti in più, di cui 48 mila al nord (27 mila nella sola Lombardia, 6 mila ciascuno in Piemonte ed Emilia-Romagna, 3.500 in Veneto). Alla stessa data, i numeri diffusi dalla Protezione civile ne segnalavano 38.618, circa 19 mila in meno, con oltre la metà della differenza imputabile alla sola Lombardia. La situazione è peggiorata negli ultimi due mesi, in cui i decessi dichiarati per Covid in Italia sono stati 35 mila, più di 500 al giorno. A fine anno dovrebbero quindi essersi verificati circa 93 mila decessi in più. Nei Paesi a noi vicini, la situazione è assai simile. Anche in Inghilterra e Galles il 2020 ha fatto registrare oltre 90 mila morti in più, con quasi 20 mila che sfuggono alle statistiche della pandemia. In Spagna, dove viene diffuso un bollettino settimanale dei decessi totali che copre l'intero anno, il maggior numero di persone scomparse è di 72.400, 20 mila in più di quelli accertati per Covid. In Francia, ai 31 mila maggiori decessi rilevati fino a ottobre dall'istituto di statistica, ne vanno sommati quasi altrettanti per gli ultimi due mesi, arrivando a circa 60 mila morti in più. Un po' meno pesante il bilancio per la Germania, che potrebbe chiudere con 35 mila decessi aggiuntivi, di cui almeno solo a dicembre. Gli Stati Uniti, che al 31 dicembre registravano 345 mila persone decedute a causa del Covid, il maggior numero in assoluto nel mondo, nel 2020 si sono avuti 3,28 milioni di morti, 422 mila in più dell'anno precedente, ben oltre il dato pandemico. Anche in Russia, secondo The Moscow Times, il maggior numero di morti quest'anno potrebbe arrivare a 160 mila, mentre le statistiche sanitarie indicano appena 56 mila decessi per il Covid. RAPPORTANDO il maggior numero di decessi alla popolazione residente, in Italia e Spagna sono 1,5 in più per milione di abitanti; in Inghilterra e Galles 1,4; negli Stati Uniti 1,3; in Russia 1,1; in Francia 0,9 e in Germania 0,4. Se questa è la situazione tra i Paesi più sviluppati, il bilancio delle vittime della pandemia va certamente oltre le cifre ufficiali in India (150 mila morti), Brasile (196 mila morti) e più in generale in America Latina, dove all'elevato numero di popolazione si accompagna una vasta estensione territoriale e condizioni igienico-sanitarie spesso carenti, che non consentono cure adeguate, specie nelle zone rurali e più lontane dai centri abitati. Ci vorrà del tempo, se mai sarà possibile, per sapere quante vite umane si sono perse direttamente o indirettamente a causa di questa pandemia. All'inizio del 2021, con oltre 500 mila nuovi casi al giorno nel mondo, l'emergenza sanitaria è tutt'altro che rientrata, ma nei prossimi mesi si dovrebbe iniziare a vedere gli effetti della vaccinazione di massa. Purtroppo, nonostante l'appello di Papa Francesco a promuovere la cooperazione e non la concorrenza, il vaccino non sarà disponibile per tutti, lasciando indietro i più vulnerabili e bisognosi del pianeta, che ancora una volta pagheranno il prezzo più salato. I NUMERI IL CONFRONTO INTERNAZIONALE 1,5 PER MILIONE di abitanti: il numero dei morti in eccesso in Italia

l'anno scorso secondo la stima elaborata dal "Fatto" su dati Istat. È lo stesso tasso della Spagna 1,4 PER MILIONE ai MI è invece il tasso per UsaRegno Unito, la Russia sarebbe a 1,3 (ma qui avvero senza certezze) 0,4 PER MILIONE di abitanti è il numero tedesco: la miglior performance tra quelle esaminate -tit_org-

Non solo lotta al Covid. Il mercato del lavoro cambia e si muove anche grazie all'industria del farmaco

TUN ASSET VITALE PER L'ECONOMIA ITALIANA, IN CRESCITA E CHE PORTA INNOVAZIONE

[Consuelo Pizzo]

Non solo lotta al Covid. Il mercato del lavoro cambia e si muove anche grazie all'industria del farmaco UN ASSET VITALE PER L'ECONOMIA ITALIANA, IN CRESCITA E CHE TORTA INNOVAZIONE In questi ultimi mesi le aziende farmaceutiche e del mondo della salute in generale sono tornate, volenti o nolenti, sotto i riflettori. Nella migliore delle considerazioni sono apprezzate per lo sforzo enorme messo in campo in termini di ricerca e sviluppo sui vaccini e di produzione prodotti e dpi, la cui richiesta ha raggiunto picchi prima inimmaginabili. Nella peggiore delle ipotesi restano le responsabili dei mali del mondo che lucrano in un momento di globale difficoltà. È evidente e innegabile che il settore abbia avuto, in alcune sue componenti, una crescita rapidissima, diventando in taluni casi molto più attrattivo di altri per la capacità dimostrata di farsi attore di cambiamento. È anche innegabile che la spinta al cambiamento, all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione alle persone sono i tratti distintivi del settore Life. Sciences. In particolare, le enormi capacità del comparto italiano sono state negli ultimi mesi ancora di più sulla ribalta grazie al contributo espresso nei progetti di ricerca e sviluppo per il vaccino Covid-19 e per l'enorme sforzo produttivo evidenziato. La produzione è sicuramente uno dei fiori all'occhiello del settore farmaceutico in Italia e molti paesi nel mondo dipendono dalla responsabilità globale dei fornitori italiani. Non da ultimo lo sforzo logistico e distributivo per consentire la capillare disponibilità dei prodotti nel momento di massima richiesta. Il tema della salute è ritornato centrale per la politica e la società civile. L'accresciuta domanda ha di riflesso spinto le aziende del settore a un approccio nuovo al lavoro, facendo emergere la necessità di ripensare in chiave prospettica a un nuovo modello, che non si esaurisce nel tanto celebrato e discusso smartworking, ma nella definizione di nuove capacità e competenze, e di conseguenza di nuove figure professionali. A questo si è aggiunta una rinnovata sensibilità anche sui ruoli considerati più tradizionali, che avranno bisogno di affiancare alle competenze scientifiche nuove modalità di comunicazione, multi canali, advocacy e patient engagement, customer experience. Il settore ha quindi aperto le sue porte a figure professionali con estrazione diversa che si stanno evidenziando come agenti di cambiamento all'interno dell'organizzazione. Si sviluppano strumenti alternativi e digitali di contatto con i medici, nascono nuove app per favorire il percorso terapeutico, nascono strutture e nuove figure professionali con l'obiettivo di favorire il dialogo con le associazioni dei pazienti e per portare nuove istanze sul tavolo politico. La direzione medica ha visto positivamente la creazione di figure dedicate alla medicina di precisione e alla valorizzazione dei percorsi e dei modelli diagnostici, così cruciali in particolare nell'ambito delle malattie rare. C'è e ci sarà bisogno di medici per la ricerca e lo sviluppo di nuove molecole, specialisti di farmacogenetica e medicina traslazionale, specialisti di programmi di patient support. Trovano altresì spazio esperti di big data e analytics e hanno ampie possibilità, ormai da alcuni anni i manager del mondo digitale che vogliono cogliere la sfida e l'opportunità di creare nuove modalità di relazione e gestione dei customer e dei pazienti. Non dimentichiamo che, in base ai dati Istat 2019, considerando il quinquennio 2014 -2019, il settore ha fatto un balzo in avanti dell'occupazione dell'8,6 per cento, il più alto di tutti i comparti manifatturieri. I posti di lavoro per gli under 35 sono cresciuti di quasi l'11 per cento e rappresentano oltre l'80 per cento di tutte le nuove assunzioni del settore. In generale gli addetti sono altamente qualificati (90 per cento di diplomati o laureati e una percentuale altissima di quote rosa). L'industria bi o farmaceutica è di sicuro un asset di vitale importanza dell'economia italiana: con oltre 80.000 persone totali impiegate che arrivano a essere oltre 250.000 includendo la logistica e gli occupati nelle farmacie. Quasi 7.000 le persone che sono attive in R&D. Non solo Covid 19, ovviamente. L'Italia è leader nell'export, è protagonista, e lo sarà ancora di più nei prossimi anni, sulle terapie personalizzate e geniche di

nuova generazione, sullo sviluppo delle terapie combinate, nello studio dei farmaci orfani e delle malattie rare dove in questi anni si concentrano gli investimenti maggiori. Le aziende sono pronte a cogliere la sfida globale per la rivoluzione delle terapie digitali. Le grandi aziende italiane inoltre sono delle strutture globali, con filiali in tutto il mondo, capacità tecniche riconosciute e all'avanguardia e reputazione di qualità nelle partnership internazionali. Consuelo Pizzo Managing Partner NoDoitbt Foto di Satheesh SankaranUnspEasti III '-tit_org- Non solo lotta al Covid. Il mercato del lavoro cambia e si muove anche grazie all'industria del farmaco

Con il Covid anche la morte diventa un lusso

[Filippo Merli]

r. JI; f.. ' J4 n. 4JlkIJ HI I. y. H?.. I. 41 I. J. II U:. I:. y. HJ Con il Covid anche la morte diventa un lusso. A Roma e a Verona le salme si trovano temporaneamente nei container frigoriferi. DI FILIPPO MERLI è quell'immagine dei mezzi militari che trasportano le salme per le strade di Bergamo. È una delle più drammatiche e rappresentative della pandemia in Italia. Ma non è la sola. Morte e Covid: per alcuni il cimitero è diventato un lusso, altri cedere in maniera più o meno diretta al virus. Ma c'è un altro numero che unisce la morte alla crisi economica: è il 347. Come le esequie organizzate e pagate dal Comune a chi non aveva denaro per potersi permettere il funerale. Nel capoluogo piemontese le sepolture gratuite spettano alle famiglie con una certificazione Isee inferiore ai 13 mila euro. Oppure, nei casi più tristi, alle persone scomparse in solitudine. Con lo scoppio della pandemia sono aumentate le domande di funerale gratuito e di rateizzazione delle spese, ha spiegato il presidente dell'associazione delle imprese funebri di Torino, Ferruccio Benozzo. A richiederlo non sono solo gli indigenti, ma anche le famiglie in difficoltà a causa della crisi. Per loro le spese per una sepoltura improvvisa sono proibitive. A Milano 128 tra uomini e donne scomparse all'epoca del coronavirus riposano sotto lunghe file di lapidi bianche. È il Campo 87. E si trova al cimitero Maggiore. Ci sembrava doveroso dare una sepoltura dignitosa a queste persone che non hanno famiglia, o che addirittura non avevano a loro volta i parenti in ospedale per Covid, ha sottolineato l'assessore comunale ai Servizi civici, Roberta Cocco. In questi giorni i media hanno parlato di fossa comune, ma questo termine è scorretto, perché a ognuno di questi morti abbiamo cercato di dare singolarmente una tomba. Non una fossa comune. Ma un cimitero che riporta a uno scenario di guerra. Come amministrazione, augurandoci che questa terribile pandemia finisca presto, vorremmo mettere qualcosa a ricordo e a memoria di quel che il Campo 87 ha significato per noi e per tutta la città, ha aggiunto l'assessore. A Roma le bare dei defunti in attesa di cremazione finiscono nei container. Dieci strutture frigorifere che la municipalizzata Ama ha noleggiato per accogliere i feretri che non trovano posto nei cimiteri. Nel mese di novembre l'ufficio denunce di morte di Roma Capitale ha registrato 3.940 decessi, con un aumento di 1.525 morti sul corrispondente mese del 2019. L'incremento è del 63%. Ama ha confermato che si tratta del dato più alto mai raggiunto in un mese nella città di Roma. Anche a Verona, con i cimiteri ormai colmi, la soluzione momentanea è stata trovata in due container frigoriferi. Ma il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, evita paragoni con Bergamo. Ho il massimo rispetto per la Lombardia, ma mi costringete a fare un confronto che trovo indelicato, ha detto ai giornalisti. Da Bergamo a Verona, da Milano a Roma sino a Torino. Ognuno piange e seppellisce i suoi morti come può. Riproduzione riservata-tit_org-

Brexit e Covid, le Alpi senza sciatori britannici

[Marta Oliveri]

SONO IL 10% DELLA CLIENTELA IN FRANCIA Brexit e Covid, le Alpi senza sciatori britannici DI MARTA OLIVERI
La Brexit ha colpito duro, come il Covid-19 e le sue varianti inglesi, le stazioni sciistiche delle Alpi francesi. L'indebolimento della sterlina ha fatto diminuire il numero di britannici sulle piste da sci francesi. Finora sono stati la maggioranza dei clienti stranieri secondo una lunga tradizione. Ogni inverno sono all'incirca 500 mila i britannici che vanno a sciare nelle località delle Alpi soggiornando all'incirca per una settimana spendendo da 700 a 800 euro a persona. I britannici rappresentano il 10% della clientela delle Alpi francesi e molto di più nelle grandi stazioni della Tarantaise. Uno studio dell'agenzia di consulenza turistica Savoie-Mont-Blanc (che riunisce le due Savoie), cioè i due terzi dei pacchetti tutto compreso venduti in Francia, l'Esagono è il primo mercato degli sciatori britannici (36%), che distaccano di molto gli austriaci (17%) e gli svizzeri (10%), Quest'anno la torta rischia di essere minuscola. Il numero di notti prenotate nelle Alpi francesi si è ridotto di un terzo. A causa del Covid-19 e della difficoltà a viaggiare, Eurostar ha messo fine al suo ski train che ogni stagione invernale trasportava 30 mila britannici dalla stazione londinese di San Pancrazio in Savoia, a Bourg-Saint-Maurice. Intanto, ieri, il primo ministro francese, Jean Castex, ha confermato che bar e stazioni sciistiche saranno chiuse fino a febbraio. Per quanto riguarda gli impianti di risalita, il 20 gennaio, due settimane prima delle ferie di febbraio, sarà segnalata un'eventuale riapertura a inizio mese. Riproduzione / i.wrafa È Courchevel in Savoia -tit_org-

Ali lancia la campagna di liberazione dal virus con il sostegno del prof. Pregliasco

Vaccinarsi dal Covid? Un dovere

Mille sindaci in campo per sensibilizzare i cittadini

[Redazione]

Ali lancia la campagna di liberazione dai virus con il sostegno del prof. Pregliasco. E questo l'obiettivo dell'iniziativa di informazione e di sensibilizzazione al vaccino Vaccinarsi è un dovere, liberiamo le città. Io mi vaccino, fallo anche tu lanciata nei giorni scorsi da Ali Autonomie locali italiane. Mille sindaci e amministratori si vaccineranno appena sarà possibile per dare il buon esempio ai loro cittadini, perché vaccinarsi sarà un dovere e i sindaci, che possono essere un potente testimonial per dare fiducia ai cittadini, ci metteranno la faccia, ha spiegato il presidente Matteo Ricci. In occasione dell'evento di lancio della campagna, una diretta Facebook sulla pagina di Ali in cui è intervenuto il virologo Fabrizio Pregliasco, Matteo Ricci, ha ricordato l'importanza, in questa fase delicata, di una collaborazione tra le istituzioni e tra coloro che hanno competenze scientifiche. Siamo alla vigilia della più grande vaccinazione di massa mai fatta nella storia, perciò saranno determinanti, sotto l'aspetto sanitario e socio-economico, i primi sei mesi del 2021 ha detto Ricci. Da quando è scoppiata l'emergenza coronavirus, ha ricordato Ricci, abbiamo avuto numerose manovre economiche, come la recente legge di bilancio che stanziava 40 miliardi, che in gran parte ha stanziato risorse per impedire il crollo del sistema socioeconomico e per garantire almeno i livelli essenziali della coesione sociale, oltre alle manovre tese a rafforzare il sistema sanitario. Ma tutto ciò non può continuare all'infinito, così come non possono proseguire ancora a lungo le limitazioni alla libertà che ci siamo imposti per fronteggiare la pandemia, ha ammonito il presidente. È per questo che la campagna di vaccinazione lanciata da Ali è una grande campagna di liberazione, ha spiegato Ricci: soltanto attraverso il vaccino potremo liberare le nostre città, i nostri comuni, il nostro Paese da un'emergenza sanitaria, dalle restrizioni che ci siamo imposti e dall'esigenza di rimettere in moto l'economia e l'occupazione. Liberare le persone più fragili e più deboli non è solo un diritto, ma anche un dovere. Liberazione che non si concretizzerà solo con l'arrivo del vaccino ma sarà fondamentale riuscire a raggiungere il 70% della popolazione vaccinata per ottenere l'immunità di gregge. Il tema del 2021 sarà la tempistica con cui nelle nostre città arriveremo a tale percentuale di vaccinazione e, quindi, all'immunità di gregge, ha spiegato. Un'altra sfida è, secondo Ricci, quella che gli italiani si vaccinino. Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione e di informazione, ha detto Ricci, è importante che i sindaci ci mettano la faccia; più un comune è piccolo più il sindaco è un testimonial importante nella propria comunità. Il presidente di Ali ha ricordato come il concetto di libertà coincida anche con quello di responsabilità. Penso che chi ami la libertà non ami vivere come stiamo vivendo e per tornare alla vita che facevamo prima, il vaccino è sicuramente lo strumento più utile. La nostra campagna non è sull'obbligatorietà del vaccino, ma sulla responsabilità e il dovere morale e civile. fiprodiacionc riservataMatteo RICCI Sifldaryi ilO MI VACCINO FALLO ANCHE TU -tit_org-

Parigi e Berlino in lockdown fino a febbraio

[Redazione]

BOOM DI CASI Parigi e Berlino in lockdown fino a febbraio La Francia resterà lockdown fino alla fine di gennaio. Tutti gli esercizi che sono attualmente chiusi, lo resteranno almeno fino a fine gennaio ha annunciato il primo ministro Jean Castex. Restano dunque chiusi e non riapriranno dal 20 gennaio, come era stato ipotizzato dal presidente Macron a fine novembre, bar, ristoranti, cinema, musei e palestre. Non riaprono neppure gli impianti di risalita. Per bar e ristoranti, chiusi da ottobre, la prospettiva di una riapertura è rinviata almeno a metà febbraio. Analoga decisione in Germania, che nelle ultime 24 ore ha avuto più di mille morti per Covid. A Berlino la cancelliera Angela Merkel ha raggiunto l'accordo con i 16 Stati federali per prorogare fino al 31 gennaio il lockdown introdotto a metà dicembre e che prevede la chiusura di scuole, bar, ristoranti e molti negozi. -tit_org-

Altri 414 morti Tasso di contagio risale al 14,6%

[Redazione]

IL BOLLETTINO QUOTIDIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE: AUMENTANO I RICOVERI Altri 414 morti Tasso di contagio risale al 14,8% Dati stazionari, quelli relativi al contagio da coronavirus diffusi ieri nel bollettino della Protezione civile, ma tendenti al peggio. E dunque, 18.020 i nuovi casi, 414 vittime, cifra che fa salire il totale a oltre 77mila (77.291). Ma il dato preoccupante è la risalita del tasso di positività - vale a dire la percentuale di positivi rispetto ai tamponi effettuati: è risalito al 14,8%, tre punti e mezzo in più di mercoledì, quand'era all'11,3%. Così come sono in crescita i ricoveri sia in terapia intensiva (2.587, 16 in più del giorno prima) sia nei reparti ordinari (23.291, con un aumento di 117 unità rispetto a mercoledì). IUPROMJìiWIE RiSÉRVATA I CASI ACCERTATI IN ITALIA 434 1.946 Valle d'Aosta Trente -11.251 12.165 Botano / Frinii Venera áø à S6.88S Emilia Romagna Basilicata NELLE ULTIME 24 ORE nuovi casi 48.020 tamponi +178.596 positivi +2.343 in terapia intensiva +16 decessi 414 fOWI'.PimfüaaeMt.dit smammiti L'EGO - HUB -tit_org-

La Cina blocca gli ispettori dell'Oms inviati per scoprire l'origine del Covid

[Redazione]

L'ostruzionismo di Pechino La Cina blocca gli ispettori dell'Oms inviati per scoprire l'origine del Covid Sono molto deluso. Queste le parole del direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus a motivo del mancato via libera delle autorità di Pechino all'equipe di scienziati che avrebbe dovuto investigare sulle origini del Covid-19. Il team sarebbe dovuto arrivare in Cina questa settimana, ma Pechino ha negato il visto d'ingresso. I primi casi di coronavirus erano stati registrati a Wuhan a fine 2019. All'epoca vi furono accuse e sospetti sulla gestione caotica e tenuta segreta da parte delle autorità del gigante asiatico. Ad esempio, gli "informatori", tra cui il medico Li Wenliang, lanciarono l'allarme inascoltato sulla misteriosa polmonite, mentre diversi giornalisti sono stati arrestati, incluso Hang Zhan, condannata a 4 anni per le notizie date sul suo blog. Nonostante le pressioni, Pechino ha resistito all'avvio di un'indagine indipendente, seminando dubbi sul fatto che la pandemia sia iniziata all'interno dei suoi confini. K. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La Cina blocca gli ispettori dell'Oms inviati per scoprire l'origine del Covid

Maltempo, un treno contro la frana caduta sulla linea: circolazione sospesa

[Redazione]

Terni Locomotore uscito dai binari Un treno regionale della linea Falco è finito contro una frana caduta a causa del maltempo tra Terni e Giuncano causando l'uscita dai binari del locomotore di sei vetture. Settanta le persone a bordo, nessuna delle quali è rimasta ferita. La circolazione è stata sospesa. -tit_org-

Il Covid non ferma il lusso da Tiffany a Ferrari un anno di vendite record

[Ettore Livini]

Consumi Ettore li vini MILANO - La Bentley chiude un 2020 ñ vendite record. 11 portafoglio di ordini della Ferrari non è mai stato così pieno. Blue box e collier di Tiffany sono andati a ruba sotto Natale come non era mai successo. E nei negozi di orologeria i modelli top di gamma - dal Rolex Submariner da 18 mila euro fino al Nautilus da 65 mila euro di Patek Philippe - sono introvabili. Il mondo è ancora nell'occhio del ciclone della pandemia ma i marchi del superlusso, dati alla mano, sembrano essersi già dimenticati del Covid. Lo tsunami del coronavirus, a dire il vero, almeno in una prima fase ha colpito durissimo anche i brand più famosi: il turismo si è bloccato, i duty-free shop sono rimasti senza clienti, nelle vie delle griffe in giro per il mondo tante saracinesche sono ancora abbassate. E le vendite dell'industria del lusso nel 2020, calcola Bain & Co, per Fondazione Altagamma, scenderanno del 23% a 217 miliardi, tornando al livello del 2014. La crisi, però, non è uguale per tutti. E mentre il lusso più di largo consumo fatica a rialzarsi, i marchi più esclusivi hanno già rimesso il turbo, grazie soprattutto alla rapidissima ripresa dal Covid della Cina. Lo stato di salute del mondo dorato degli orologi svizzeri parla da solo. Le vendite di quelli sotto i 200 franchi (190 euro circa) a novembre era in calo del 27,4%, quelli tra 500 e 3 mila euro sono in flessione con percentuali da prefisso telefonico. 1 modelli sotto i 3 mila euro viaggiano a + 5,9% rispetto allo scorso anno. Il potere d'acquisto dei grandi ricchi, insomma, non sembra essere di certo calato. La Bentley ha venduto nel 2020 11.206 vetture, 200 in più del 2019 malgrado i prezzi non proprio di saldo e sette settimane di chiusura nelle linee di produzione inglese grazie soprattutto a uno stratosferico +48,5% di ordini dalla Cina. La Ferrari Roma ha venduto a Pechino il 50% in più della Portofino. E il + 50% dei ricavi nel paese asiatico ha regalato anche a Tiffany una stagione natalizia da record e migliore di quella del 2019 malgrado i negozi chiusi in diverse delle più grandi città del mondo. Fattore che ha fatto decollare (+80%) le vendite online dei suoi gioielli. In gran spolvero anche Hermes che dopo il -42% di ricavi nel secondo trimestre dell'anno ha chiuso anche il terzo con un significativo + 7%, come se la pandemia fosse già passata. La Borsa - che ha antenne lunghe e attente - si è accorta di questa ripresa decisamente del settore. Lvmh, Hermes e Ferrari quotano in queste settimane molto vicine ai propri record storici con progressi tra il 24 e il 28% rispetto a gennaio 2020. Watch of Switzerland, uno dei maggiori venditori al dettaglio di orologi elvetici è uscito dal Covid con le azioni in rialzo del 50% rispetto a un anno fa. SRIPROOUZtONE RISERVATA 3,9% L'aumento di vendite di quelli sotto i 3 mila euro 200 Nel 2020 sono stati venduti 200 modelli esclusivi in più rispetto a quelli del 2019 A 11 film "Colazione da Tiffany" con Audrey Hepburn protagonista È ";; -tit_org-

Lettere - Covid, la chat contro il dolore

[Posta Dai Lettori]

Stefano Delli Colli - Roma Ho appreso da mia moglie, insegnante in un liceo, che non è una chat che prova a creare un po' di sollievo tra i ragazzi che hanno perso un genitore per Covid. Così i ragazzi si scambiano sensazioni, si lasciano andare a intime confidenze, cercano e in molti casi si danno reciproco supporto per superare situazioni difficili. È una bella cosa che ai Covid, la chat contro il dolore ragazzi colpiti da un lutto tanto grave e duraturo sui social una volta tanto possano offrire un aiuto invece che provocare pesanti effetti negativi, fisici e mentali. E non sarebbe male che i negazionisti della pandemia e i numerosi "obiettivi" dei vaccini leggessero anche solo per qualche secondo i messaggi che si scambiano questi sfortunati ragazzi. Se poi, dopo, rimanessero delle proprie idee beh, allora, non resterebbe che compatirli. -tit_org-

Covid, ok dell'Aifa al vaccino Moderna Contagi su, nuova stretta in vista = Contagi, segnali di terza ondata Nuove strette regionali in vista

Verso il nuovo Dpcm. Testa a testa Italia-Germania nella Ue per numero di vaccinazioni, via libera dell'Aifa a Moderna. In Veneto, Liguria e Calabria tasso di contagio ancora sopra ?, ma sono a rischio anche altre ? Regioni

[Barbara Flammeri]

PANORAMA EMERGENZA SANITARIA Covid,okdeirAifa al vaccino Moderna Contagi su, nuova stretta in vista La corsa del coronavirus non si arresta: nel giorno in cui l'Aifa (agenzia italiana per il farmaco) dà via libera al vaccino di Moderna, in distribuzione dalla prossima settimana, e l'Italia sale sul podio in Europa per numero di somministrazioni, i dati sui nuovi contagi non sono buoni: oggi la Cabina di regia confermerà colorando di arancione (ma anche di rosso) mezza Italia. - - a pagina L'EMERGENZA COVID Contagi, segnali di terza ondata Nuove strette regionali in vista Verso il nuovo Dpcm. Testa a testa Italia-Germania nella Ue per numero di vaccinazioni, via libera dell'Alfa a Moderna. In Veneto, Liguria e Calabria tasso di contagio ancora sopra i, ma sono a rischio anche altre 8 Regioni

Barbara Flammeri ROMA La corsa al vaccino non si arresta ma neppure quella del Coronavirus. Nel giorno in cui l'Aifa, l'agenzia italiana per il farmaco, dà via libera ai vaccini di Moderna, che verrà distribuito a partire dalla prossima settimana, e l'Italia sale sul podio in Europa testa a testa con la Germania per numero di somministrazioni (comila già vaccinati in Veneto e Lazio a guidare la classifica), la temuta terza ondata comincia a intravedersi. I dati che arrivano dalle Regioni non sono buoni e oggi la Cabina di regia lo confermerà colorando di arancione e rosso almeno mezza Italia. Non dipende solo dall'abbassamento della soglia dell' Rt ma anche dal warning dovuto all'occupazione di posti letto in terapia intensiva e nei reparti Covid. Ci sono almeno 3 Regioni con Rt sopra 1 anche nel valore inferiore (Veneto, Liguria, Calabria) ma anche chi ha l'indice di contagio superiore al valore medio è a rischio (Basilicata, Lombardia e Puglia) come quelle che la scorsa settimana erano appena sotto (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche) mentre la Sardegna è ritenuta ad alto rischio così come la Sicilia che, per i tecnici regionali, dovrebbe adottare misure severe visto l'alto numero di contagi e quindi potrebbe finire direttamente in fascia rossa. Entro domenica arriveranno le ordinanze con le quali il ministro della Salute Speranza ufficializzerà il grado di rischio, che comunque per questo fine settimana sarà in tutta Italia arancione e quindi con bar e ristoranti chiusi (i negozi invece resteranno aperti) e divieto di uscire dal proprio comune (sono esclusi quelli con popolazione non superiore a 5 mila abitanti). Lunedì poi Governo e Regioni avvieranno il confronto in vista del prossimo Dpcm (quello in vigore scade il 13 gennaio), che dovrebbe comunque confermare tutte le attuali restrizioni, a partire dal coprifuoco dalle 22 alle 5, che sarà anticipato da Speranza in Parlamento la prossima settimana. Il timore, anche tra i governatori, di una recrudescenza del virus è forte. I dati di ieri indicano altri 5 mila nuovi positivi in ventiquattrore a fronte di 121.275 tamponi. Il rapporto quindi tra positive tamponi torna a salire fino al 14,8% e salgono anche i ricoveri. Si intravede l'inizio della terza ondata, scrive la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale (29 dicembre - 6 gennaio 2021), rilevando che sta avvenendo l'inversione della curva dei nuovi casi, dopo sei settimane consecutive di calo. Nella settimana a cavallo del nuovo anno, rispetto alla precedente, sono tornati a crescere anche i decessi (+3,6%) così come il numero di rianimazioni (+0,8%) e le terapie intensive sono sopra la saturazione in metà delle Regioni. A preoccupare sono anche i tempi lunghi della campagna di vaccinazione: per il presidente Nino Cartabellotta rischiamo di avere solo il 3%. La fondazione Gimbe: in atto l'inversione della curva dei nuovi casi dopo sei settimane consecutive di calo. Corsa al vaccino. Via libera dell'Alfa a Moderna; le fiare arriveranno alla prossima settimana di vaccinati a marzo. Intanto, però, il Commissario straordinario Domenico Arcuri rivendica il primato italiano: Siamo i primi in Europa (secondo le ultime statistiche preceduti solo dalla Danimarca in percentuale al numero degli abitanti). A oggi - ha detto orgoglioso - sono circa 34 milioni le dosi già distribuite di cui 340 mila già somministrate. Da febbraio dopo operatori sanitari e ospiti delle RSA toccherà agli over 80 e ai docenti e dal 20 di questo mese

scenderanno campo i primi 1.500 operatori sanitari selezionati (su 24 mila candidati) per aiutare i 3.800 medici e infermieri già impegnati nelle somministrazioni. Lavoriamo perché entro l'autunno si possano vaccinare tutti gli italiani che lo vorranno, facciamo il tifo perché siano tutti, ma serve che arrivino i vaccini, noi non li produciamo ha ammesso Arcuri ricordando che l'immunità raggiunta è al 80% e si tratta di 48 milioni di connazionali. Tra le Regioni, nella classifica per numero di somministrazioni in base alle dosi a disposizione, sventila il Veneto. Oggi li finiamo tutti, ha anticipato il Presidente Luca Zaia. Così anche il Lazio: Dosi esaurite. Ed è proprio questo il problema, che finiscano le dosi. Per evitarlo servono nuove autorizzazioni. L'attenzione è concentrata soprattutto sul possibile via libera al vaccino di AstraZeneca, il maggior fornitore per l'Italia nei primi 6 mesi. Anche se potrebbe essere circoscritto agli under 53. Se così fosse dovrebbe essere modificato anche il piano vaccinale. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Nino Cartabellotta. Il presidente della Fondazione Gimbe; Senza il via libera degli EMA ad altri vaccini, AstraZeneca in primis, o l'anticipo improbabile di consegne, potremo vaccinare circa il 5% della popolazione entro marzo e meno del 20% entro giugno. **IL TASSO DI POSITIVITÀ** Aumenta il rapporto nuovi casi (121.275) / tamponi effettuati (121.275). In crescita ricoveri (+117) e terapie intensive (+1) - titolo - Covid, ok dell'Aifa al vaccino Moderna Contagi su, nuova stretta in vista Contagi, segnali di terza ondata Nuove strette regionali in vista

Lezione del Covid e ricerca del futuro

[Pasquale Frega]

LEZIONE DEL COVID E RICERCA DEL FUTURO (di Pasquale Frega a pandemia è già oggetto di analisi e riflessioni. L'augurio è che ci aiutino a comprendere la lezione che questa esperienza ci sta impartendo. Una è già evidente. Anche se sottoposto a un attacco violento e imprevedibile come quello del Covid, il nostro sistema ha sì pagato un alto prezzo in termini umani, sociali ed economici, ma ha dimostrato allo stesso tempo una formidabile capacità di reazione, mobilitando le risorse migliori, da quelle organizzative a quelle professionali, da quelle morali a quelle scientifiche e tecnologiche. La prova più convincente è la velocità con cui si è arrivati a mettere a punto una serie di vaccini sicuri, efficaci e innovativi per concezione e disegno. Si è trattato di una vera, grande impresa, della quale il settore farmaceutico è stato protagonista. Le nostre aziende si sono prodigate in uno sforzo collettivo senza precedenti, mettendo a disposizione tutti i mezzi di cui disponevano, attivando un esteso scambio di informazioni e impegnandosi in una collaborazione tra loro non conosciuta precedentemente, ma di grande efficacia. Un'impresa che merita di essere riconosciuta e credo ancor più apprezzata se si conoscessero meglio i suoi reali, concreti contenuti. È utile ricordarne alcuni, che qui tratteggio a grandi linee. Lo sviluppo dei vaccini anti-Covid ha seguito tutte le fasi necessarie alla realizzazione di un farmaco: in altre parole, non si è esaltata alcuna verifica di efficacia o sicurezza. Quelle che si sono accorciate enormemente sono tutte le operazioni di carattere finanziario e burocratico, che accompagnano il processo. Così, il reperimento dei fondi necessari alla sperimentazione è stato istantaneo, a fronte dei tempi abituali che vanno da uno a tre anni. La metodologia di sviluppo è stata individuata molto rapidamente, facendo tesoro delle esperienze maturate con Sars e Mers, anche qui con un vantaggio, termini di tempo, valutabile in circa 5 anni. Ospedali e strutture universitarie di tutto il mondo hanno dato subito la loro disponibilità a collaborare ai programmi di sviluppo, le cui fasi sono state condotte in contemporanea, riducendo anche qui drasticamente i tempi, senza mettere a repentaglio la sicurezza. Infine, le autorità regolatorie come Fda ed Ema hanno messo a disposizione maggiori risorse professionali per accelerare il più possibile i tempi di valutazione e approvazione. In sintesi: accesso tempestivo alle risorse economiche, agilità delle procedure, collaborazione tra strutture pubbliche, autorità, centri di ricerca e imprese farmaceutiche. E il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti. Quella in cui tutto ciò è avvenuto è una situazione straordinaria, ma ritenerla irripetibile rischierebbe di essere una forma di wishful thinking. Anzi, pensando all'eventualità, purtroppo non remota, di nuove emergenze sanitarie così come alle esigenze crescenti della salute pubblica, il caso dei vaccini anti-Covid ci offre un'occasione in più per riconsiderare con franchezza le dinamiche tradizionali nel mondo della sanità, confrontandoci con i suoi limiti e ritardi, organizzativi, procedurali e culturali. Un cambio di passo necessario che si fonda su tre aspetti. 1 Quando, come aziende farmaceutiche, chiediamo di intervenire in modo risolutivo sulle lungaggini e le farraginosità della burocrazia, parliamo di temi molto concreti e urgenti - come si capisce bene dall'esperienza che stiamo vivendo che hanno effetti determinanti sui tempi e l'accesso alle cure. 2 Le imprese farmaceutiche svolgono una funzione fondamentale nella tutela della salute, che è un presupposto indispensabile per lo sviluppo di una società. Senza queste aziende, senza le loro risorse scientifiche, umane e finanziarie, non ci sarebbe innovazione terapeutica, e oggi non ci sarebbe ancora alcun vaccino e le speranze di un ritorno alla normalità sarebbero ben più deboli. Basti pensare che solo nel 2019 le imprese del comparto hanno investito in Italia circa 3 miliardi in ricerca e sviluppo. Affermare che il nostro settore svolga un ruolo che non significa affatto sottovalutare l'importanza cruciale della mano pubblica nella ricerca e nell'innovazione. Nessuno è in caccia di primati. Si tratta di riconoscere il valore economico, sociale e culturale della ricerca scientifica e di quelle competenze produttive e organizzative, espresse proprio dalle imprese farmaceutiche, che sono in grado di tradurre i suoi risultati in benefici per tutti. 3 La piena e consapevole collaborazione tra pubblico, privato, istituzioni e

cittadini per definire quali priorità affrontare in materia di salute, con quali responsabilità e con quali mezzi. Nel caso della pandemia la priorità era ed è evidente e questo ha consentito di convogliare le risorse necessario verso un obiettivo condiviso. Ma il metodo deve valere da oggi in poi per ogni problematica sanitaria. La complessità dei temi relativi alla prevenzione, all'accesso alle terapie, al diritto alle cure innovative richiede non solo un confronto stabile tra tutti gli interlocutori coinvolti in grado di assumere e rendere rapidamente operative le decisioni "giuste", ma anche uno sforzo orientato a far crescere nella popolazione italiana la consapevolezza che la conoscenza e il metodo scientifico sono requisiti fondamentali per una partecipazione attiva e responsabile alla vita del Paese e alla sua crescita. Solo percorrendo questa strada potremo farci trovare pronti alla prossima emergenza e rispondere in maniera ancora più efficace, capitalizzando ciò che abbiamo imparato dall'esperienza del Covid-19. Country president e Ad di Novartis Forma RIPRODUZIONE.SERVATA LA RAPIDISSIMA MESSA A PUNTO DEI VACCINI HA MOSTRATO UN MODO NUOVO DI FARE LE COSE -tit_org-

Maltempo, la neve crea ancora disagi in Toscana e Liguria

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 11:44 La situazione è ancora difficile nel pistoiese, in provincia di Lucca e Massa Carrara, nonché nell'entroterra di Genova e nel savonese. La neve caduta al Centro e al Nord negli ultimi giorni continua a creare disagi, soprattutto in Toscana e Liguria. Sulle colline e sulla montagna pistoiese continuano le criticità dovute alla mancanza di energia elettrica. Problemi anche alla viabilità: su alcune strade si sta lavorando per rimuovere i ricaduti a causa della neve e si stanno verificando anche alcune difficoltà a causa del ghiaccio. Si procede con lo spargimento del sale. Nella provincia le difficoltà maggiori si registrano nelle zone di alta collina e montagna in particolare fra i comuni di San Marcello Piteglio, Abetone Cutigliano e Sambuca Pistoiese. In provincia di Lucca e in quella di Massa Carrara, oltre ai problemi di viabilità, si aggiungono quelli per le comunicazioni con linee telefoniche e internet tagliate dalla bufera. Difficoltà anche nell'entroterra di Genova e nel savonese. L'appello di Coldiretti è necessario intervenire immediatamente - afferma Coldiretti - per proteggere la viabilità montana e liberare i tetti di stalle e abitazioni prima che eventuali piogge o ulteriori nevicate rendano il peso insostenibile per le strutture. Si conferma anche nel nuovo anno - conclude la Coldiretti - il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Per lo stato d'emergenza Chiara Braga, deputata del Pd e responsabile nazionale Ambiente del Partito democratico, ha presentato al Governo un'interrogazione urgente "affinché l'esecutivo proceda al riconoscimento dello stato di emergenza per i comuni della Garfagnana, della Media Valle del Serchio e dell'Alto Appennino Pistoiese pesantemente colpiti dagli eventi atmosferici delle scorse settimane. Provvedendo al contempo allo stanziamento di risorse, anche nell'ambito delle risorse provenienti dal fondo di coesione per il ciclo 2021-2027, finalizzate alla prevenzione e alla messa in sicurezza del territorio della provincia di Lucca rispetto all'impatto di eventi meteorologici estremi, alla manutenzione ordinaria della viabilità locale, dei boschi e dei versanti, nonché alla ridefinizione di servizi adeguati alle esigenze delle comunità locali, da erogare con continuità pluriennale e con procedure rapide di trasferimento ai Comuni ricadenti nella Strategia Nazionale delle Aree Interne". Temperature a picco. Intanto arriva una nuova ondata di freddo gelido sul Trentino Alto Adige. Dopo deboli precipitazioni nevose del giorno dell'Epifania, questa mattina temperature in picchiata sia a fondo valle che sui rilievi. Il record di freddo con -22,3 gradi spetta alla stazione meteo posta ai 3.035 metri del Teufelsegg in Val Senales. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Agi, Adnkronos, Dire)

Coronavirus, Tokyo di nuovo in stato di emergenza

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 12:32 Non si tratta di un lockdown come lo intendono i paesi europei ma di una serie di raccomandazioni da parte del governo che rimarranno in vigore per un mese. A fronte dell'alto numero di nuovi contagi, il governo del Giappone ha deciso di introdurre lo stato d'emergenza di un mese per la capitale Tokyo e tre prefetture vicine. Lo ha reso noto il premier Yoshihide Suga nel corso di una conferenza stampa, alla luce dei continui aggiornamenti dei record giornalieri, che hanno portato la metropoli a sfiorare quota 70 mila infezioni, poco meno di un terzo del totale nazionale. La dichiarazione dello stato di emergenza ha effetto immediato. In realtà non si tratta di un lockdown in stile europeo, il governo in questo modo esorta i residenti ad una maggiore "responsabilità", limitando le uscite ai soli servizi essenziali, chiedendo alle aziende di incentivare il lavoro da casa per i propri dipendenti, e aumentando i contributi fino a 1,8 milioni di yen al mese - l'equivalente di 14 mila euro - per i bar, i ristoranti e i karaoke che non potranno servire alcol dopo le 19 ed dovranno anticipare la chiusura entro le 20. Anche in questo caso non si tratta di un obbligo, ma partirà una campagna comunale denominata name & shame, incoraggiando i cittadini a segnalare quelle attività che non si adeguano. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus 9 terapie intensive regionali oltre la soglia di allerta - -

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 15:58 Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali: "Erano 6 la scorsa settimana ma la media nazionale resta al 30%"Torna a crescere il numero delle terapie intensive italiane che superano la soglia di attenzione che il decreto del ministro della Salute del 30 aprile 2020 ha fissato al 30%. La media nazionale si attesta infatti al 30%, ma a superare questa soglia sono 9 regioni, ovvero 3 in più in una settimana. Secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) relativi al 6 gennaio cresce anche il numero delle regioni che superano la soglia d'allerta del 40% dei posti nei reparti ospedalieri: sono anche in questo caso 9, una in più rispetto a una settimana fa. Nel dettaglio le regioni che superano la soglia del 30% in terapia intensiva sono: Emilia Romagna (31%), Friuli Venezia Giulia (35%), Lazio (32%), Lombardia (38%), Piemonte (31%), Provincia autonoma di Bolzano (35%), Provincia autonoma di Trento (50%), Puglia (33%) e Veneto (37%). Quelle che superano la soglia del 40% nei reparti ospedalieri sono Emilia Romagna (44%), Friuli Venezia Giulia (51%), Lazio (44%), Liguria (41%), Marche (44%), Piemonte (48%), Provincia autonoma di Bolzano (44%), Provincia autonoma di Trento (59%) e Veneto (44%).red/cb(Fonte: Ansa)

Monte Grappa, in salvo escursionista scivolato per 200 metri in un canale

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 17:01 L'uomo ha perso l'equilibrio sulla neve ghiacciata e ha iniziato a ruzzolare. È scivolato per 200 metri in un canale, riportando fortunatamente solo qualche probabile escoriazione, un escursionista vicentino recuperato oggi dall'elicottero di Treviso emergenza sul Monte Grappa. R.B., 48 anni, di Pove del Grappa (VI), stava scendendo lungo il sentiero numero 102 da Malga Ardosetta, quando ha perso l'equilibrio sulla neve ghiacciata e ha iniziato a ruzzolare nella Valle della Madonna del Covolo fermandosi molto più sotto. Da solo è riuscito a lanciare l'allarme e a dare le coordinate del punto in cui si trovava. Medico e infermiere del Suem di Pieve del Grappa sono subito partiti avviandosi a piedi sul sentiero, seguiti da una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, poiché l'intervento dell'elicottero era impedito dalla presenza di nebbia. In contatto telefonico con l'uomo, dopo averne infine sentito i richiami vocali, il medico si è calato per una quarantina di metri e lo ha visto, molto più sotto e sul versante opposto della Valle. Nel contempo l'eliambulanza si è potuta avvicinare e, seguendo le indicazioni dei soccorritori, si è portata sulla verticale al punto dove si trovava l'escursionista. Calato tra gli alberi con un verricello di una quarantina di metri, il tecnico di elisoccorso ha raggiunto l'uomo e lo ha caricato a bordo. L'elicottero lo ha infine trasportato a Crespano del Grappa. [monte_grappa_3-wdtr]red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 7 gennaio

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 17:00 Rispetto a ieri sono stati registrati 18.020 nuovi casi. A oggi, 7 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.220.361, con un aumento di 18.020 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 20.331 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 121.275 tamponi, 57 mila circa in meno rispetto a ieri (178.596). La percentuale di positivi è del 14,85%, in aumento rispetto a ieri (11,38%). Il numero totale di attualmente positivi è di 571.055, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.587 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 16 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 156 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.291, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 545.177, in aumento. I deceduti sono 77.291, 414 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.572.015. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, anche Aifa approva il vaccino di Moderna

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 17:55 Il vaccino ieri aveva avuto il via libera dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) e ora anche dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) al vaccino contro il coronavirus dell'azienda Moderna per l'autorizzazione all'immissione in commercio e all'utilizzo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. È il secondo in Italia dopo quello Pfizer-BioNTech. Ieri il vaccino aveva avuto il via libera dell'Ema. L'amministratore delegato dell'azienda produttrice del farmaco ha detto che il vaccino dovrebbe proteggere contro il coronavirus fino a due anni, precisando tuttavia che servono altri dati per una valutazione definitiva sulla durata. Il vaccino Moderna necessita (come Pfizer) di una dose di richiamo. [richiamo.red/mn](https://www.rai.it/news/2021/01/07/coronavirus-vaccino-moderna/)(fonte: Rai News 24)

Coronavirus, i risultati della prima fase del vaccino italiano

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 15:29 "Il vaccino Reithera produce anticorpi neutralizzanti" rilevabili nel 92% delle persone vaccinate e "usato in emergenza basta una sola dose", ha affermato Ippolito direttore dell'Inmi Spallanzani Presentati i risultati della prima fase di sperimentazione del vaccino anti-coronavirus prodotto dall'italiana Reithera. Puntiamo a sviluppare 100mln di dosi di vaccino per anno", ha detto la presidente dell'azienda Reithera sviluppatrice del vaccino italiano, Antonella Folgore. La dose italiana del vaccino È efficace come Pfizer e Moderna ha affermato Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma, presentando i risultati della Fase 1 dei test del vaccino. I risultati della fase 1 "Abbiamo iniziato la sperimentazione del vaccino il 24 agosto e a 21 giorni non è stato osservato nessun evento avverso - ha sottolineato - Ci sono stati effetti indesiderati nel sito di iniezione, ma assolutamente rientrati senza la necessità di intervento medico e minori rispetto ai vaccini di Pfizer e Moderna". "Il vaccino produce anticorpi neutralizzanti" rilevabili nel 92% delle persone vaccinate e "usato in emergenza basta una sola dose", ha affermato ancora Ippolito. E "comparando i dati di questo studio con quelli degli altri due vaccini anti-Covid di Pfizer, già in Italia, e Moderna che sta completando la sua procedura all'EMA, noi siamo esattamente in linea e la capacità di prevenire la malattia, almeno quella grave, è sostanzialmente sovrapponibile a Pfizer e Moderna". I commenti "Sono incoraggianti i primi risultati del vaccino sviluppato da Reithera sperimentato all'Istituto Spallanzani. Se si confermeranno i dati ottenuti finora avremo nei prossimi mesi un vaccino efficace e sicuro con una sola dose invece che con due dosi. Sarà prodotto interamente nel nostro Paese. È importante continuare ad investire sulla ricerca italiana e sulle sue eccellenze scientifiche". Queste le parole del Ministro della Salute, Roberto Speranza, alla presentazione dei risultati del vaccino Reithera all'ospedale Spallanzani. "Proviamo a raggiungere una qualche indipendenza anche nella dotazione dei vaccini", ha sottolineato Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 nella conferenza stampa. "Il governo ha destinato risorse sufficienti a finanziare lo sviluppo successivo della sperimentazione di Reithera - ha spiegato -. Il governo, tramite una società pubblica, entrerà in Reithera anche con una operazione di equity, e i contratti di sviluppo serviranno a finanziare la ricerca e una stabilizzazione incrementale della produzione". Red/cb (Fonte: Ansa, RaiNews)

Vaccino coronavirus, Aifa: "Finora reazioni avverse minime"

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 11:37 Oltre al non rilevamento di gravi effetti indesiderati il direttore dell'Aifa ha ricordato che il 6 gennaio dovrebbe arrivare ancheok di Ema al vaccino Moderna il vaccino per il coronavirus, sinora effettuato su 180 mila persone non ha causato grandi reazioni avverse, quelle riportate sono minime: solo effetti locali in una percentuale ridotta di pazienti o qualche cefalea, ma nessun effetto indesiderato grave dichiara il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Nicola Magrini, a Radio anch'io su Rai Radio1. L'altra buona notizia è che domani, mercoledì 6 gennaio, "nel rispetto delle istituzioni e delle regole, Ema, l'agenzia europea del farmaco, dovrebbe concludere la valutazione del vaccino Moderna e il 7 gennaio la Cts di Aifa deciderà la collocazione del vaccino nel Sistema sanitario nazionale italiano per le modalità di utilizzo". Magrini ha poi sottolineato come: "I vaccini Pfizer e Moderna sono molto simili. Entrambi usano la tecnologia a Rna, hanno coinvolto oltre 30 mila pazienti: penso che possano meritare un giudizio di equivalenza e sovrapponibilità". Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 5 gennaio

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 17:01 Rispetto a ieri sono stati registrati 15.378 nuovi casi. A oggi, 5 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.181.619, con un aumento di 15.378 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 10.800 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 135.106 tamponi, 57 mila circa in più rispetto a ieri (77.993). La percentuale di positivi è dell' 11,3% in calo rispetto a ieri (13,8%). Il numero totale di attualmente positivi è di 569.161, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.569 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 10 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 202 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.395, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 543.197, in calo. I deceduti sono 76.329, 649 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.536.129. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Maltempo: vigili del fuoco, 500 interventi per emergenza neve

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 10:44 Anche gli uomini del Cnsas Veneto continuano ad essere impegnati a Santo Stefano di Cadore per liberare i tetti dalla neve caduta abbondante gli scorsi giorni. Ancora danni da maltempo in gran parte di Italia, questa volta è la neve ad aver provocato i disagi maggiori. Sono 500 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco ancora al lavoro in Veneto, Toscana e Friuli Venezia Giulia per fronteggiare l'emergenza neve. In tutto sono 200 le unità di personale impegnate con 40 mezzi. Disagi in Carnia. In Friuli Venezia Giulia 100 gli interventi effettuati, con squadre al lavoro senza sosta per sgomberare le strade ed eliminare la neve sopra i tetti delle abitazioni nei comuni della Carnia. In località Pesariis (Ud) nel comune di Prato Carnico è proseguito per tutta la giornata di ieri, lunedì 4 gennaio, il lavoro di sgombero della neve sul tetto di un capannone aziendale parzialmente crollato due giorni fa. In supporto al dispositivo di soccorso locale sono state inviate dalla direzione Emilia Romagna una ruspa, una piattaforma aerea e una pala gommata. Il bellunese. In Veneto, a Belluno, per le abbondanti precipitazioni nevose che hanno interessato il territorio dalla notte del 2 gennaio, è stato attivato il Centro operativo misto nel comune di Santo Stefano di Cadore: 300 i soccorsi già effettuati. In supporto al dispositivo locale, stanno operando squadre provenienti dai comandi di Padova e Verona con tre autoscale; da Bergamo inviate una fresa e degli autocarri per la movimentazione della neve. Inoltre in questi giorni sono attivi a Santo Stefano di Cadore, su indicazione del Centro operativo dell'Unione montana, una quarantina di soccorritori provenienti dalle Stazioni di tutto il Cnsas Veneto che si sono distribuiti su strutture pubbliche e, in caso di criticità particolare, anche private, provvedendo a liberarle dallo straordinario carico di neve. Oltre a quelli del Soccorso alpino della Val Comelico, erano presenti soccorritori di Belluno, Feltre, Auronzo, Centro Cadore, Longarone, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, e delle squadre speleo di Vicenza e Veneto Orientale, assieme ai colleghi del Sagf. Domani a partire dalle 8 riprenderà l'attività di pulizia. Garfagnana e Pistoia. In Toscana proseguono gli interventi per la neve che dal pomeriggio dell'1 gennaio ha interessato l'area dell'Appennino pistoiese e l'alta Garfagnana. Cento gli interventi tra Pistoia e Lucca dove ha operato anche personale dei comandi di Prato e Massa Carrara insieme ad una turbofresa inviata da Firenze. I comuni maggiormente interessati sono Abetone Cutigliano e San Marcello Pistoiese. Nell'area della Garfagnana, in provincia di Lucca, il coordinamento degli interventi è stato affidato al Centro operativo intercomunale: gli interventi sono per il ripristino della viabilità e per la rimozione di alberi pericolanti e per alcune verifiche sui tetti appesantiti dalla neve. Red: cb (Fonte: Ansa, Cnsas Veneto)

Coronavirus, la Scozia si prepara al secondo lockdown

[Redazione]

Lunedì 4 Gennaio 2021, 16:14 La decisione arriva dopo i contagi legati alla variante del virus, mentre è attesa una nuova stretta in Inghilterra. La chiusura durerà tre le 3 e le 4 settimaneLa Scozia torna in lockdown dalla mezzanotte di oggi, lunedì 4 gennaio. La decisione è stata presa dalla first minister del governo locale, Nicola Sturgeon, per far fronte all'impennata di contagi da coronavirus alimentata dalle varianti del virus registrate nelle ultime settimane. La decisione arriva in un momento in cui si attende che il governo centrale britannico formalizzi anche in Inghilterra la stretta preannunciata dal premier Boris Johnson. Sturgeon si è detta "più preoccupata che a marzo" e ha indicato un confinamento di "3 o 4 settimane". La Scozia a dicembre non aveva adottato un secondo lockdown a differenza dell'Inghilterra, pur mantenendo restrizioni severe.[red/cb](#)(Fonte: Ansa)

Regno Unito somministra prime dosi vaccino Oxford-Astrazeneca

[Redazione]

Lunedì 4 Gennaio 2021, 11:13 Dopo l'ok dall'agenzia dei medicinali inglese, oggi sono iniziate le prime somministrazioni. Le autorità britanniche hanno ordinato 100 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca-Oxford, di cui 520mila sono già disponibili. Il Regno Unito ha cominciato questa mattina a somministrare le prime dosi del vaccino Oxford-AstraZeneca. L'ok al vaccino era arrivato dall'Agenzia di regolamentazione dei medicinali e dei prodotti sanitari (Mhra) lo scorso 30 dicembre. Così da oggi, lunedì 4 gennaio, nel Regno Unito è iniziata la somministrazione del nuovo farmaco che si aggiunge al vaccino Pfizer. Il primo paziente a cui è stata somministrata la dose di vaccino AstraZeneca-Oxford contro il coronavirus è un uomo di 82 anni, Brian Pinker. Pinker è un paziente di 82 anni in dialisi ed è la prima persona al mondo, al di fuori delle sperimentazioni, a ricevere il vaccino. Alle 7.30 di questa mattina, l'uomo ha ricevuto il vaccino all'ospedale universitario di Oxford. Le autorità britanniche hanno ordinato 100 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca-Oxford, di cui 520mila sono già disponibili. Questa settimana in Inghilterra è prevista l'apertura di centinaia di nuovi centri di vaccinazione, oltre ai 730 già esistenti. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Maltempo: Allerta gialla in nove regioni

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 16:49 Non si arresta la neve che domani torna ad imbiancare le regioni del Nord e delle zone appenniniche centro-settentrionali. La vasta area depressionaria a matrice fredda continua ad influenzare le condizioni meteorologiche sull'Italia determinando ancora maltempo, con precipitazioni a carattere nevoso su parte del Nord e sulle zone appenniniche centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede il persistere di nevicate su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana, a quote mediamente superiori i 200-500 m, con apporti al suolo da deboli a moderati. Ancora nevicate su Lazio, Abruzzo e Molise a quote mediamente superiori e i 600-800 m, con apporti al suolo da deboli a moderati. Nevicate su Umbria, a quote mediamente superiori i 600-800 m, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 6 gennaio, allerta gialla su Toscana, Lazio, Umbria, Campania e su parte di Emilia-Romagna, Abruzzo, Calabria, Molise e Basilicata. Red/cb (Fonte: Dpc)

Cnsas Puglia: la Speleobefana arriva in pediatria a Taranto

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 10:02 Una speciale befana porterà i doni ai piccoli ospiti dell'ospedale Ss Annunziata di Taranto lanciandosi da una teleferica. Il 6 gennaio 2021, il Soccorso Alpino e Speleologico pugliese metterà le proprie competenze al servizio dei più piccoli per una inedita Speleobefana. In un momento particolarmente difficile a causa della pandemia in atto, i tecnici del Cnsas Puglia regaleranno qualche minuto di spensieratezza ai bambini ricoverati presso il reparto di pediatria del presidio ospedaliero Centrale Ss. Annunziata di Taranto, in collaborazione con la asl locale. D'intesa con la direzione della asl e con la direzione sanitaria del nosocomio e nel pieno rispetto delle norme anti-covid, i soccorritori, addestrati a muoversi in ambiente impervio, si limiteranno ad attrezzare una teleferica obliqua, generalmente utilizzata in grotta come manovra per superare in altezza ostacoli o meandri con crepacci, oppure in territori impervi, tipo le gravine dell'arco ionico tarantino, per passare da uno spalto all'altro. Stavolta la teleferica condurrà la Befana con la sua scopa, che porterà alcuni doni (gentilmente offerti da Due Esse Srl) ai bambini, evitando qualsiasi contatto con i degenti e il personale dei reparti visitati. Testo e Foto: Ufficio Stampa CNSAS Servizio Regionale Puglia. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, via libera dell'Em a al vaccino Moderna

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 10:08 Oggi verrà valutata dall'Aifa la sua messa in commercio e l'utilizzo in Italia, la distribuzione sarà effettuata con mezzi dell'esercito. Dopo l'approvazione del vaccino anti-coronavirus della Pfizer-Biontech, l'Em a, l'agenzia europea del farmaco ha approvato anche il vaccino di Moderna. "L'Em a ha raccomandato la concessione di un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata per il vaccino anti-coronavirus di Moderna per prevenire la malattia nelle persone a partire dai 18 anni di età". È quanto si legge in una nota dell'agenzia. La valutazione "Il Comitato per i medicinali ad uso umano (Chmp) dell'Em a ha valutato accuratamente i dati sulla qualità, sicurezza ed efficacia del vaccino e ha raccomandato per consenso la concessione di un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionale formale da parte della Commissione europea". "Questo vaccino ci fornisce un altro strumento per superare l'attuale emergenza", ha affermato Emer Cooke, direttore esecutivo dell'Em a. "È una testimonianza degli sforzi e dell'impegno di tutte le parti coinvolte", ha aggiunto. Cooke ha poi assicurato che "come per tutti i medicinali, monitoreremo attentamente i dati sulla sicurezza e l'efficacia del vaccino per garantire una protezione continua" e che il lavoro dell'Em a "sarà sempre guidato dalle prove scientifiche e dal nostro impegno a salvaguardare la salute dei cittadini dell'Ue". "Il vaccino Moderna è sicuro ed efficace. Come prossimo passo garantiremo l'autorizzazione alla commercializzazione nell'Ue". Così la Commissione europea dopo il parere positivo dell'Em a al vaccino. "L'Agenzia europea del farmaco ha appena approvato il vaccino Moderna. La sfida è ancora dura, ma quello di oggi è un altro importante passo avanti contro il virus". Lo afferma su Facebook il ministro della Salute Roberto Speranza. La commercializzazione. Oggi, 7 febbraio, la Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) si riunirà per esaminare il dossier del vaccino di Moderna e per l'autorizzazione all'immissione in commercio e all'utilizzo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. È previsto già dalla prossima settimana l'arrivo in Italia delle dosi del vaccino Moderna. Complessivamente, nei prossimi tre mesi, giungeranno in Italia 1 milione e 300 mila dosi, con cadenza settimanale: 100 mila a gennaio, 600 mila a febbraio e 600 mila a marzo. La distribuzione. Parte con l'arrivo delle dosi di Moderna il meccanismo di distribuzione nazionale del vaccino, a cura della Difesa. Il Piano prevede lo stoccaggio delle dosi di Moderna nell'hub nazionale di Pratica di Mare e il trasporto nei vari centri di somministrazione con i mezzi militari. Il vaccino Pfizer-Biontech continuerà ad essere consegnato, invece, dalla casa farmaceutica come stabilito. La Difesa era stata precedentemente coinvolta solo per la distribuzione delle 9.750 dosi Pfizer in Italia in occasione del V-Day, che si è svolto in tutta Europa. Red/cb (Fonte: Ansa)

Sardegna, Protezione Civile protagonista del progetto europeo Artion

[Redazione]

Lunedì 4 Gennaio 2021, 10:24 Artion è un progetto europeo improntato alla condivisione della conoscenza nel campo della ricerca e dell'innovazione. La Protezione Civile regionale ha partecipato con esito positivo al bando del progetto europeo Artion, che ha obiettivo di creare uno scambio di informazioni tra diverse istituzioni del meccanismo di protezione civile e una condivisione della conoscenza nel campo della ricerca e dell'innovazione improntate allo sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale da utilizzare nella gestione delle calamità". Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente sardo, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile, dopo autorizzazione, da parte della giunta regionale, del cofinanziamento regionale all'attuazione del progetto Artion, finanziato dalla Commissione europea. Il costo complessivo è di 352.857 euro (299.928 finanziati dall'Unione europea), mentre il budget a disposizione della Regione Sardegna è di 45.325 euro (6.798 di cofinanziamento regionale). Obiettivi del progetto La partecipazione al progetto prevede approfondimenti sulle tematiche di protezione civile a livello europeo ed esercitazioni, che permetteranno di raccogliere informazioni e dati, utilizzando le tecnologie già testate con alcuni precedenti progetti europei (Swifters e Leapfrog) ai quali la Protezione Civile regionale ha preso parte. Nel progetto Artion si utilizzeranno le tecnologie di rilevamento acquisite per poi organizzarle in modo da soddisfare gli obiettivi del progetto sulla gestione delle emergenze, come alluvioni e incendi. La condivisione dei dati e della conoscenza favoriscono, stimolano e indirizzano le azioni da intraprendere nei casi di emergenza e monitoraggio, ha aggiunto l'assessore Lampis. Capofila del progetto è l'Università di Cipro, attraverso il suo centro di ricerca Kios, mentre i partner della Regione Sardegna sono l'Università di Lille (Francia), il Crisis information centre (Polonia) e la Protezione Civile di Cipro. Le attività del progetto si svolgeranno nell'arco di 18 mesi. [red/gp](#) (Fonte: Regione Sardegna)

Frana distrugge parte di un albergo a Bolzano

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 16:04 I soccorsi si stanno recando in questi minuti sul luogo della frana che ha distrutto un'ala di un albergo di Bolzano che per fortuna era chiuso per le regole anti-covid, non ci sono vittime. Una frana si è abbattuta attorno alle 15 di oggi, martedì 5 gennaio, sull'albergo Eberle a Bolzano. La struttura è parzialmente crollata. Da qualche giorno si apprende la frana si è abbattuta su un'ala dell'albergo che attualmente sarebbe chiuso a causa dei provvedimenti anti-covid in Alto Adige. I soccorritori escludono vittime. Nelle scorse settimane nella zona di Bolzano sono registrate precipitazioni oltre alla media pluriennale. Da alcune settimane le passeggiate di Sant'Osvaldo, che terminano proprio nei pressi dell'albergo, sono già state chiuse per alcune frane di piccole dimensioni. Oggi, alle 15.15, poi la grossa scarica di sassi. #EINSATZINFO: BF Bozen - 05.01.21 - 15:11 - ein großer Steinschlag große Teile des Hotel Eberle verschüttet #Infointervento: VVF Bolzano - 05.01.21 - 15:11 - Dei grossi massi franano su una parte dell'Hotel Eberle pic.twitter.com/FYwojF8NYb LFV Südtirol UVF Alto Adige (@LFVSuedtirol) January 5, 2021 Articolo aggiornato alle 16:34 red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, le regole dal 7 al 15 gennaio

[Redazione]

Martedì 5 Gennaio 2021, 09:52 Il Consiglio dei Ministri ha approvato le nuove misure in vigore dopo l'Epifania. Zona gialla rafforzata nei feriali e arancione nei weekend. Scuole superiori aperte dall'11 gennaio e abbassamento della soglia dell'Rt per passare da una fascia all'altra. Una nuova zona gialla rafforzata nei giorni feriali e una zona arancione nei weekend su tutto il territorio nazionale. Queste le regole principali per i giorni successivi all'Epifania, dal 7 al 15 gennaio. Dopo, dal 16 gennaio, entreranno in vigore nuove misure con l'approvazione di un nuovo dpcm per contenere l'epidemia di coronavirus nel nostro paese. Le regole per questa e la prossima settimana sono state stabilite durante il Consiglio dei Ministri che si è svolto ieri sera e che ha anche affrontato il nodo sulla riapertura delle scuole superiori, che sarà posticipata all'11 gennaio (anche se alcune Regioni sono già mosse per stabilire un rientro in classe a fine gennaio), e ha dato il via libera all'abbassamento della soglia dell'Rt che fa scattare il posizionamento nelle diverse fasce a partire da lunedì 11. Zona gialla rafforzata. Nei giorni feriali, saranno in vigore le misure previste per la zona gialla che già conosciamo, con alcune restrizioni ulteriori. In particolare, non ci si potrà spostare da una regione o provincia autonoma all'altra, se non per comprovate esigenze di lavoro, salute o necessità, e sarà possibile spostarsi in una seconda casa all'interno della stessa regione al massimo in due persone. Riapriranno dunque i bar e i ristoranti, sempre con il rispetto dell'orario di chiusura anticipato alle 18. Rimane il coprifuoco alle 22. Weekend arancione. Nei giorni festivi, invece, non sarà possibile spostarsi da un Comune all'altro, ma ci si potrà spostare da un comune con meno di 5 mila abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, eccetto verso il capoluogo. Tra le ore 5 e le ore 22 ci si potrà spostare verso un'abitazione privata al massimo in due persone accompagnate dai figli minori di 14 anni e da persone disabili e non autosufficienti conviventi. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, con esclusione degli spostamenti verso le seconde case ubicate in altra regione o provincia autonoma. L'indice Rt e il testo prevede anche l'abbassamento della soglia dell'Rt che fa scattare il posizionamento nelle diverse fasce e che sarà in vigore da lunedì 11: con Rt ad 1 si andrà in zona arancione e con l'Rt a 1,25 in zona rossa. Attualmente il valore stabilito per passare in zona arancione è 1,25, in zona rossa 1,50. Il nuovo sistema delle fasce scatterà da lunedì 11: venerdì arriverà il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità e sulla base dei dati aggiornati scatteranno le ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza per l'attribuzione dei colori alle regioni. Ad oggi, in arancione finirebbero Calabria, Liguria, Lombardia, Puglia e Veneto, che hanno tutte un Rt superiore a 1 e un rischio alto, mentre Marche ed Emilia Romagna sono al limite. Zone rosse. Il testo prevede che dal 7 al 15 gennaio, nei territori inseriti nella cosiddetta zona rossa, sia possibile spostarsi, una sola volta al giorno, in un massimo di due persone, verso una sola abitazione privata del proprio comune. Alla persona o alle due persone che si spostano potranno accompagnarsi i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con queste persone convivono. E dopo? Dal 15 gennaio potrebbe essere introdotta una "zona bianca", proposta del ministro della Cultura Dario Franceschini. In questa zona rientrerebbero le regioni con gli indicatori migliori, dove potrebbero riaprire musei, teatri, sale da concerto e cinema. Nella zona bianca scomparirebbe il limite di orario per bar e i ristoranti e riaprirebbero anche piscine e palestre. [red/mn](https://www.sky.com/it/news/coronavirus/2021/01/05/coronavirus-regole-7-15-gennaio) (fonte: Sky Tg24)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 4 gennaio

[Redazione]

Lunedì 4 Gennaio 2021, 17:09 Rispetto a ieri sono stati registrati 10.800 nuovi casi. A oggi, 4 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.166.244, con un aumento di 10.800 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 14.245 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 77.993 tamponi, 26 mila circa in meno rispetto a ieri (102.974). La percentuale di positivi è del 13,8% pari rispetto a ieri. Il numero totale di attualmente positivi è di 570.458, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.579 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 5 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 136 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.317, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 544.562, in calo. I deceduti sono 75.680, 348 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.520.106. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus in arrivo altre 470mila dosi del vaccino Pfizer

[Redazione]

Lunedì 4 Gennaio 2021, 16:54 La seconda tranches di farmaci sarà distribuita direttamente dalla casa farmaceutica nei 294 punti di somministrazione regionaliE previsto per domani, martedì 5 gennaio, l'arrivo in Italia di altre 470miladosi del vaccino della Pfizer Biontech. Si tratta della seconda tranches delle spedizioni destinate al nostro Paese che in questa prima fase ha diritto a 3,4milioni di dosi. I farmaci saranno distribuiti direttamente dalla casafarmaceutica nei 294 punti di somministrazione indicati dalle regioni al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. Red/cb(Fonte: Ansa)

Coronavirus, Oms: "Il lockdown riguarda oltre 230 milioni di europei"

[Redazione]

Giovedì 7 Gennaio 2021, 10:49 Il direttore dell'Oms per la regione europea, Hans Kluge, in un briefing ha dichiarato che ciò avviene perché "Il contagio in Europa si è mantenuto a tassi di infezione molto elevati" "Mentre entriamo nel 2021, oltre 230 milioni di persone nella regione europea vivono in Paesi dove è in vigore un pieno lockdown nazionale e altre nazioni si avviano ad annunciare misure simili nella prossima settimana". Lo ha detto il direttore dell'Oms per la regione europea, Hans Kluge, in un briefing. "Il contagio in Europa si è mantenuto a tassi di infezione molto elevati", ha aggiunto Kluge. Questa dichiarazione arriva mentre il Robert Koch Institut ha segnalato 26.391 nuovi contagi e 1.070 nuovi decessi in 24 ore in Germania, nel bollettino quotidiano sul Coronavirus. Il record di vittime era stato registrato il 30 dicembre, con 1.129 morti. In Germania, il 5 gennaio, è stato deciso il prolungamento del lockdown duro, fino alla fine del mese. Insieme alla Germania sono il lockdown anche Austria e la Gran Bretagna. [red/cb](#) (Fonte: Agi)

Zaia: "Rt intorno all'1, per il Veneto improbabile zona rossa"

“Per il Veneto vedo improbabile una zona rossa, visti i nostri parametri”. Lo ha detto il presidente della Regione Luca Zaia, oggi nel corso del punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera, parlando dell'emergenza coronavirus.

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 07/01/2021 14:11"Per il Veneto vedo improbabile una zona rossa, visti i nostri parametri". Lo ha detto il presidente della Regione Luca Zaia, oggi nel corso del punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera, parlando dell'emergenza coronavirus."Da qualche giorno abbiamo un trend di calo dei ricoveri: aumentano le dimissioni rispetto alle prese in carico di pazienti negli ospedali. Sembra un inizio di inversione di tendenza - ha sottolineato - speriamo che questa decrescita dei ricoveri diventi costante". "Ora avremo questi due giorni di zona gialla, nel weekend saremo arancione. Bisognerà poi capire che fascia ci attribuirà il governo ovviamente noi ci rimettiamo a quello che dice l'Iss, vedremo la classificazione. In ogni caso, l'Rt del Veneto ad oggi gira intorno all'1. Bisogna capire da che parte andremo ma non sarà superiore all'1,10-1,15", ha spiegato Zaia, anticipando poi che "come regioni vorremo introdurre il parametro dell'incidenza dei positivi su 100mila abitanti per la decisione delle fasce regionali di rischio. Un parametro che penso verrà recepito nel nuovo Dpcm". "Siamo i primi in Italia per vaccinazioni" ha detto il presidente del Veneto nel corso del punto stampa. "Abbiamo fatto tutti i vaccini a disposizione fino ad oggi, e in giornata dovrebbe arrivare la nuova fornitura per altri 41mila vaccini che verranno somministrati da domani e il merito va a tutta la macchina della sanità della regione", ha sottolineato, annunciando che con una fornitura regolare di vaccini "entro il 25 gennaio avremo vaccinato tutti gli operatori della sanità del Veneto, gli ospiti e gli operatori delle Rsa. Nei primi di febbraio dovrebbe iniziare la seconda fase per gli over 80 mentre sarà iniziata tra alcuni giorni la somministrazione della seconda dose per i primi vaccinati". Zaia ha anche fatto riferimento al tema della carenza delle siringhe. "C'era chi aveva sorriso quando avevo detto che abbiamo comprato in autonomia come regione un milione di siringhe. Avete visto cosa è successo - ha detto rivolto ai giornalisti in conferenza stampa - e le siringhe me le hanno anche chieste in prestito, ma non vi dico chi, anche perché non le abbiamo date e alla fine hanno risolto da soli". "Ieri, in conferenza delle regioni ho proposto anche che si valuti un benchmark di virtuosità tra le regioni per la vaccinazione, così che non si continui a fornire vaccini a chi continua a fare magazzino e non li utilizza" ha affermato il governatore del Veneto. Poi la scuola. "Capisco fino in fondo le proteste dei ragazzi: chiudere la scuola è una 'sconfitta' ma era doverosa e dettata non da un puntiglio politico ma dal parere dei tecnici tra i quali i più eminenti scienziati, dal professor Palù al professor Burioni ad altri" ha ribadito Zaia commentando le proteste degli studenti degli istituti superiori. Il presidente del Veneto ha parlato anche dell'assalto a Capitol Hill da parte dei sostenitori di Trump. "Quanto successo ieri è scandaloso. Per noi gli Stati Uniti sono la culla della democrazia e quello che è avvenuto ieri è stato un attacco alla democrazia, perché non si accetta il risultato elettorale" ha commentato il governatore. "Noi siamo vicini agli Stati Uniti, e non è accettabile una azione antidemocratica come quella di ieri che ha un pesante risvolto anche internazionale perché il 'primo della classe' non può permettersi di fare quello che potrebbe fare l'ultimo della classe: così passa l'idea che tutto sia possibile". "Così, l'immagine degli Stati Uniti finisce devastata e credo che Trump debba fare delle dichiarazioni che vadano in senso opposto a quello che è successo. Perché, come amministratori noi abbiamo l'obbligo di indicare la via, ma quella giusta e non quella che porta al burrone", ha concluso Zaia.

Covid Italia, oggi 18.020 contagi e 414 morti: il bollettino

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 07/01/2021 17:07Sono 18.020 i contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi, 7 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati 414 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 121.275 tamponi. L'indice di positività si attesta attorno al 14,8%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.587, con un incremento di 16 unità. I dati delle regioni: TOSCANA - In Toscana "i nuovi casi positivi sono 667 su 8.377 tamponi molecolari e 1.085 test rapidi effettuati". Lo annuncia su Facebook il presidente della Toscana, Eugenio Giani, anticipando il dato del bollettino regionale di oggi sull'andamento dell'epidemia di coronavirus. Sono 18 i nuovi decessi. PUGLIA - Oggi in Puglia sono stati registrati 657 contagi da Covid-19 (su 3.176 tamponi effettuati) e 21 morti. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Michele Emiliano. VENETO - Il Veneto registra oggi 3.596 nuovi positivi e 43 vittime nelle ultime 24 ore. Lo riferisce il bollettino della Regione aggiornato alle ore 8 di oggi. Il dato complessivo dei positivi dall'inizio dell'epidemia sale a 277.331, quello dei decessi a 7.157. La pressione sugli ospedali resta alta ma in leggero calo. I pazienti Covid ricoverati nei reparti non critici sono 2.978 (-1), mentre sale il numero dei malati nelle terapie intensive, 389 (+15). LOMBARDIA - Sono 2.799 i contagi da coronavirus in Lombardia resi noti oggi, 7 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati 34 morti che portano il totale a 25.532 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia nella regione. CAMPANIA - Sono 1.052 i nuovi casi di coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 39 morti, di cui 8 deceduti nelle ultime 48 ore e 31 deceduti in precedenza ma registrati ieri. VALLE D'AOSTA - Sono 33 i nuovi casi di coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi. Da ieri non sono stati registrati nuovi decessi. EMILIA ROMAGNA - Nuovi positivi di nuovo oltre i 2 mila e altri 64 morti. E il bilancio dell'ultimo bollettino relativo all'emergenza coronavirus in Emilia-Romagna. Complessivamente, dall'inizio dell'epidemia in regione si sono registrati 184.889 casi di positività, quindi 2.228 in più rispetto a ieri, su un totale di 9.629 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. SARDEGNA - Altri 9 morti in Sardegna per Covid-19 e 340 nuovi casi di positività, rilevati nell'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale. CALABRIA - Oggi in Calabria, secondo i dati del bollettino regionale, sono stati riscontrati 361 nuovi casi di coronavirus dopo aver analizzato 1.747 tamponi. Registrate inoltre altre 4 vittime. Nelle ultime 24 ore in Calabria è risultato dunque positivo il 20,66% dei soggetti sottoposti a test.

Covid Lombardia, 2.799 contagi e 34 morti: il bollettino

Sono 2.799 i contagi da coronavirus in Lombardia resi noti oggi, 7 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati 34 morti che portano il totale a 25.532 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia nella regione.

[Redazione]

Publicato il: 07/01/2021 17:17 Sono 2.799 i contagi da coronavirus in Lombardia resi noti oggi, 7 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati 34 morti che portano il totale a 25.532 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia nella regione.

Incendi: quattro roghi dolosi nelle colline di Cefalù - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 07 GEN - Quattro incendi di natura dolosa sono divampati quasi simultaneamente in diverse aree boschive delle colline tra Cefalù, Gratteri e Isnello, nel Parco delle Madonie. Le fiamme appiccate dai piromani, come accaduto diverse altre volte nel passato ma solo nel periodo estivo, sono state alimentate da un forte vento di scirocco che ha reso difficile l'intervento dei vigili del fuoco, degli uomini della protezione civile e di alcuni volontari delle "Giubbe d'Italia". Altre squadre sono arrivate da Trabia e da Lascari. In serata tre incendi sono stati domati, il quarto è ancora attivo lungo una vallata di contrada Presti che non è agevole raggiungere. "Dietro questi incendi c'è una mano criminale" ha commentato il sindaco di Cefalù. (ANSA).

Si inclina un tetto per la neve vicino a un asilo nido - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 07 GEN - "Non c'è alcuna emergenza incorso". Lo precisa all'ANSA il sindaco di Tarvisio (Udine) Renzo Zanette, in merito alla notizia dell'evacuazione di un asilo nido, minacciato dal tetto di un edificio adiacente, piegato dal peso della neve, come riporta una nota del Cnsas. "Abbiamo ricevuto la segnalazione da parte della Cooperativa che gestisce la struttura e abbiamo attivato immediatamente la Protezione civile e il Soccorso Alpino per procedere con la bonifica. Si tratta di un'attività preventiva che richiede l'intervento di specialisti". Secondo quanto si è appreso, alle 14.30 è stata fatta una richiesta al 112 della sala operativa regionale della Sores per poter gestire la situazione. "Voglio tranquillizzare tutti - ha ribadito il sindaco: non volendo sottovalutare alcun tipo di rischio, abbiamo sollecitato il Soccorso alpino per bonificare il tetto, così come gli esemplari volontari hanno fatto in questi giorni per altri edifici pubblici. I bambini non sono mai stati in pericolo". (ANSA).

Maltempo: per neve ancora senza luce frazioni del Pistoiese - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PISTOIA, 07 GEN - In leggero miglioramento la situazione dovuta al maltempo sulle colline e sulla montagna pistoiese, anche se rimangono alcune criticità, in particolare per quanto riguarda la mancanza di energia elettrica. "Fino a Le Piastre - riferisce Alessio Bartolomei, assessore alla Protezione civile del Comune di Pistoia - si viaggia abbastanza bene, ma sconsigliamo comunque il transito a chi non ha effettiva necessità di spostarsi. La strada statale 66 rimane chiusa al transito da Le Piastre in su, verso San Marcello e Abetone, soprattutto per consentire agli operatori di poter procedere con i lavori di ripulitura della sede stradale dai rami degli alberi caduti a causa della neve che ha appesantito le piante. Qualche problema dovuto al ghiaccio si è registrato anche nella frazione di Pracchia. Per le altre strade della collina abbiamo provveduto nella notte a spargere il sale, e adesso si viaggia abbastanza bene". Situazione ancora critica, invece, per quanto riguarda le linee elettriche. "Ci sono paesi ancora senza luce - conclude Bartolomei - come Casamarconi, dove la corrente elettrica manca dalle 6 di ieri mattina". (ANSA).

Incendi: quattro roghi dolosi nelle colline di Cefalù - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 07 GEN - Quattro incendi di natura dolosa sono divampati quasi simultaneamente in diverse aree boschive delle colline tra Cefalù, Gratteri e Isnello, nel Parco delle Madonie. Le fiamme appiccate dai piromani, come accaduto diverse altre volte nel passato ma solo nel periodo estivo, sono state alimentate da un forte vento di scirocco che ha reso difficile l'intervento dei vigili del fuoco, degli uomini della protezione civile e di alcuni volontari delle "Giubbe d'Italia". Altre squadre sono arrivate da Trabia e da Lascari. In serata tre incendi sono stati domati, il quarto è ancora attivo lungo una vallata di contrada Presti che non è agevole raggiungere. "Dietro questi incendi c'è una mano criminale" ha commentato il sindaco di Cefalù. (ANSA).

Covid, il bollettino di oggi: tasso di positività al 15%

I nuovi contagi sono 18.020 su 121.275 tamponi effettuati, contro i 20.331 rilevati ieri, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 2.220.36 casi.

[Redazione]

In lieve calo i nuovi casi, ma risale il rapporto positivi/tamponi. In aumento anche i recuperi ordinari e in terapia intensiva. I nuovi contagi sono 18.020 su 121.275 tamponi effettuati, contro i 20.331 rilevati ieri, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 2.220.36 casi. Si sono registrati 414 morti nelle ultime 24 ore, ieri 548 cifra che fa salire il totale a oltre 77mila (77.291). Ci sono 117 ricoverati in più nei reparti ordinari e 16 persone in più in terapia intensiva. Il rapporto positivi-tamponi sale al 14,8%, oltre tre punti in più di mercoledì quando era all'11,3%.

LOMBARDIA I nuovi casi di positività al coronavirus in Lombardia sono 2.799 di cui 98 'debolmente positivi', a fronte di 20.331 tamponi effettuati per un rapporto del 13,7%. Si registrano 34 nuovi decessi. I nuovi guariti/dimessi da ieri sono 1.214 e le persone in terapia intensiva sono 473; 2 in più di ieri. Sono 3.363 i pazienti attualmente ricoverati non in terapia intensiva, 61 in meno di ieri. Da inizio pandemia sono stati eseguiti 4.979.745 tamponi. Nelle province i nuovi casi sono così suddivisi: Milano 753 di cui 248 a Milano città; Bergamo 121; Brescia 455; Como 288; Cremona 67; Lecco 78; Lodi 19; Mantova 125; Monza e Brianza 159; Pavia 103; Sondrio 17; Varese 566.

VALLE D'AOSTA Nelle ultime 24 ore, in Valle d'Aosta, sono stati registrati 27 nuovi casi positivi al Covid. Il totale è ora di 434 casi positivi e di questi 57 persone sono ricoverate in ospedale ed 1 in terapia intensiva. Stabile a 388 il numero dei decessi.

LIGURIA Sono 196 i nuovi positivi oggi in Liguria, a fronte di 1.642 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore. Crescono i ricoveri: sono 773, di cui 62 in terapia intensiva, ovvero 5 in più di ieri. Oggi i deceduti sono 16. Le persone in isolamento domiciliare sono 4.528, 128 in meno. Sul fronte dei vaccini, sul totale delle 28.595 dosi consegnate, ne sono state somministrate 13.275, pari al 46,4%.

PROVINCIA DI TRENTO Ancora 5 persone decedute per coronavirus in Trentino. Lo dice il bollettino dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari che oggi riporta 72 nuovi casi positivi su 2.529 tamponi molecolari e 107 su 612 tamponi rapidi antigenici. Sono 98 inoltre le conferme da molecolare dei positivi identificati come tali nei giorni scorsi dai test rapidi. I decessi, quattro dei quali avvenuti in ospedale, si riferiscono a 3 uomini e di 2 donne di età compresa fra 72 e 91 anni. I bambini o ragazzi in età scolare risultati positivi nelle ultime ore sono 11. Gli ultra settantenni invece sono molti di più (40 oggi), dato che continua a preoccupare, così come l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva: 47 oggi, su un totale di 408 ricoverati per covid-19. Ieri si sono registrati 23 nuovi ricoveri a fronte di 15 dimissioni. Continuano ad aumentare fortunatamente anche le guarigioni (+248).

PROVINCIA DI BOLZANO I laboratori dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige nelle ultime 24 ore hanno effettuato 1.832 tamponi PCR e registrato 263 nuovi casi positivi. Inoltre a fronte di 3.853 test antigenici, sono state riscontrati altri 80 casi positivi. Si è verificato un nuovo decesso, che porta il numero complessivo delle persone decedute per covid in Alto Adige a 763. I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri attualmente sono 190, più altri 150 ricoverati nelle strutture private convenzionate. 14 persone si trovano in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes, mentre sono 23 i casi di pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Attualmente in isolamento domiciliare si trovano 8.868 persone. L'azienda sanitaria informa inoltre che dei 1437 collaboratori dell'Azienda sanitaria positivi al test, 1064 sono guariti. Inoltre dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta: 29 su 41 riscontrati positivi sono guariti.

VENETO Il Veneto registra 3.596 nuovi contagi Covid e 43 vittime nelle ultime 24 ore. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il dato complessivo degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 277.331, quello dei decessi a 7.157. La pressione sugli ospedali resta alta. I pazienti Covid ricoverati nei reparti non critici sono 2.978 (-1), mentre sale il numero dei malati nelle terapie intensive, 389 (+15).

EMILIA - ROMAGNA Rimbalzo dei contagi giornalieri in Emilia-Romagna, aumento anche dei ricoveri e altri 64 morti con Covid-19. Secondo i dati del bollettino quotidiano della Regione, su poco più di 9.600 tamponi delle ultime 24 ore i nuovi positivi sono stati 2.228, età media

45 anni, di cui 998 asintomatici da screening e contact tracing. In 24 ore effettuati anche più di 7.900 tamponi rapidi. Quanto alle province Bologna fa registrare 397 contagi più 103 del comprensorio di Imola, a Modena se ne sono registrati 420 e a Reggio Emilia 316. Quanto ai ricoveri, i pazienti in terapia intensiva sono 240 (4 in più), e 2.701 negli altri reparti Covid (+36). Le persone complessivamente guarite, sono 3.348 in più rispetto a ieri. I casi attivi sono 56.885 (1.184 in meno). Prosegue la campagna vaccinale, in questa prima fase riguardante il personale della sanità e delle Rsa col conteggio aggiornato in tempo reale sul portale della Regione. Alle 16.20 erano state vaccinate 38.621 persone, di cui 6.556 oggi.

TOSCANA In Toscana sono 123.498 i casi di positività al Coronavirus, 667 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 110.191 (89,2% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.937.498, 8.377 in più rispetto a ieri, di cui l'8% positivo. Sono invece 3.002 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 22,2% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 1.085 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 9.500, +0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 973 (12 in più rispetto a ieri), di cui 146 in terapia intensiva (stabili). Si registrano, oggi, 18 nuovi decessi: 11 uomini e 7 donne, con un'età media di 82,7 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana. L'età mediana dei 667 casi odierni è di 49 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 30% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, il 13% ha 80 anni o più).

UMBRIA Sono stati 64 i nuovi positivi al Covid accertati in Umbria nell'ultimo giorno, 30.139 totali. Lo riporta il sito della Regione. Registrati anche 74 guariti, 25.432, e altri tre morti, 646, con gli attualmente positivi ora 4.061, 13 in meno di ieri. I tamponi analizzati sono stati 430, 518.690, con un tasso di positività in rialzo, al 14,8 per cento, come solitamente accade dopo un giorno festivo. Sostanzialmente stabile la situazione negli ospedali, con 321 ricoverati, uno in meno, 44 (ieri 45) in terapia intensiva.

LAZIO "Oggi nel Lazio, su oltre 12mila tamponi, si registrano 1.779 casi positivi, 43 decessi e 1.579 guariti. Diminuiscono i casi che tornano sotto quota 2mila, mentre aumentano i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 14%". È quanto afferma l'assessore regionale alla Sanità, Alessio d'Amato. A Roma i nuovi casi sono 733.

MARCHE Sono 346 i contagi rilevati dal servizio sanità della Regione Marche nelle ultime 24 ore. Sono stati testati 3.009 tamponi: 2.188 nel percorso nuove diagnosi (972 tamponi molecolari e 1.216 Nello screening con percorso antigenico) e 821 nel percorso guariti. I nuovi casi comprendono 40 soggetti sintomatici, 89 contatti in setting domestico, 98 contatti stretti di casi positivi, otto contatti in setting lavorativo, 12 contatti in ambienti di vita-socialità, tre contatti in setting assistenziale, nove contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione e quattro screening percorso sanitario mentre per altri 83 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel percorso screening antigenico sono stati effettuati 1.216 test e sono stati riscontrati 30 casi positivi che ora dovranno essere sottoposti al tampone molecolare mentre il rapporto tra tamponi molecolari testati nelle ultime 24 ore e positivi si attesta al 35,6%. Da inizio emergenza nelle Marche i contagi salgono a 44.876 su 333.430 tamponi testati.

ABRUZZO Sono complessivamente 36.880 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri, si registrano 229 nuovi casi di persone d'età compresa tra 10 mesi e 94 anni. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 24, di cui 5 in provincia dell'Aquila, 3 in provincia di Pescara, 13 in provincia di Chieti e 3 in provincia di Teramo. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 11 nuovi casi e sale a 1265 (di età compresa tra 41 e 86 anni, 3 in provincia dell'Aquila, 4 in provincia di Chieti, 2 in provincia di Pescara e 2 in provincia di Teramo). Del totale odierno, 4 casi fanno riferimento a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 24298 dimessi/guariti (+232 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 11317 (-14 rispetto a ieri).

CAMPANIA In leggero aumento, in Campania, la percentuale tamponi -positivi. Secondo quanto rende noto l'Unità di crisi della Regione Campania, nelle ultime 24 ore sono 1.052 i casi positivi al Covid - 115 sintomatici - su 11.930 tamponi esaminati. La percentuale è dunque pari al 8,81%, ieri era 7,93%. 39 le persone decedute - 8 nelle ultime 48 ore e 31 deceduti in precedenza ma

registrati; ieri - 997 le persone guarite. Questo, invece, il report posti letto su base regionale: posti letto di terapia intensiva disponibili: 656; posti letto di terapia intensiva occupati: 96; posti letto di degenza disponibili: 3.160 (posti letto Covid e offerta privata); posti letto di degenza occupati: 1.385.

BASILICATA Altri 66 nuovi contagi da Covid sono emersi in Basilicata nelle ultime 24 ore, a fronte di 761 tamponi processati. Lo fa sapere la task force regionale. Nella stessa giornata sono guarite 36 persone e si è registrato un decesso. Le persone attualmente ricoverate nelle strutture ospedaliere lucane sono 98, di cui 4 in terapia intensiva.

PUGLIA Oggi in Puglia su 3.176 test sono stati registrati 657 casi positivi: 170 in provincia di Bari, 95 nel Brindisino, 50 nella provincia Bat, 137 nel Foggiano, 81 nel Lecce, 129 in provincia di Taranto. 5 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono stati registrati 21 decessi: 6 nel Barese, 7 in provincia Bat, 1 in provincia di Brindisi, 3 nel Foggiano, 1 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.088.595 test; 41.468 sono i pazienti guariti; 53.541 sono i casi attualmente positivi.

CALABRIA In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 434.578 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 454.151 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 25.747 (+361 rispetto a ieri), quelle negative 408.831". Lo rende noto la Regione Calabria nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: i decessi dall'inizio dell'emergenza sono 505 (+6 rispetto a ieri).

SARDEGNA Salgono a 32.945 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 340 nuovi contagi e ci sono anche nove decessi (795 in tutto), tra i 55 e i 90 anni. Le vittime: tre residenti della provincia del Sud Sardegna, tre della provincia di Oristano, una di quella di Nuoro e due della Città Metropolitana di Cagliari. In totale sono stati eseguiti 499.345 tamponi, con un incremento di 2.458 test. Sono, invece, 492 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (-2 rispetto al dato di ieri), mentre sono 48 i pazienti in terapia intensiva (+1). Le persone in isolamento domiciliare sono 16.519. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 14.775 (+178) pazienti guariti, più altri 316 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 32.945 casi positivi complessivamente accertati, 7.430 (+77) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 5.418 (+63) nel Sud Sardegna, 2.638 (+45) a Oristano, 6.640 (+75) a Nuoro, 10.819 (+80) a Sassari.

contagibollettinoCoronavirus

Test di massa, la bufala di Arcuri: dove sono i 300mila tamponi?

La prima volta la grande promessa trapela il 17 ottobre, poco dopo la riunione tra Domenico Arcuri e le Regioni.

[Redazione]

Gli errori della prima ondata ripetuti nella seconda. Der Kommissar promise migliaia di test, ma l'Italia è ferma al palo. La prima volta la grande promessa trapela il 17 ottobre, poco dopo la riunione tra Domenico Arcuri e le Regioni. Le agenzie di stampa battono la disponibilità di Der Kommissar a ricominciare gli acquisti centralizzati di tutto l'occorrente per "arrivare a 300mila test al giorno. Quella cifra magica diviene pochi giorni dopo un vero e proprio obiettivo ufficiale: in conferenza stampa il 29 ottobre Arcuri assicura che dal 2 novembre l'Italia sarà in grado di realizzare uno screening di massa con 200mila tamponi e 100mila test antigenici al dì. È andata davvero così? Oppure, come successo in estate, il Belpaese sta rincorrendo il virus perdendo la sfida del tracciamento dei contagi? Oggi, volgendo lo sguardo ai mesi passati, possiamo dire con una certa sicurezza: no, non è affatto andata come ci era stato promesso da Mister Mascherina. L'abbaglio del governo sin da subito è stato un gran pasticcio. Il governo e i tecnici, su cui ha fatto affidamento per affrontare la crisi sanitaria generata dalla pandemia, non hanno saputo districarsi bene. E così il tracciamento è andato a farsi benedire e l'emergenza iniziale si è fatta endemica. Certo, quando il 20 febbraio Mattia Maestri risulta positivo al Covid-19, ancora nessuno sa che il virus dilaga ormai nelle principali regioni del Nord. Due giorni dopo il primo tampone positivo, come ricostruito nel Libro nero del coronavirus (clicca qui), l'Unilever di Codogno riunisce tutti gli impiegati entrati in contatto con il paziente 1. In coda, in infermeria, vengono sottoposti al test. Il giorno dopo tocca a tutta la fabbrica. Il 25 febbraio arrivano gli esiti: su 350 persone, dieci risultano positive. "Alcuni di questi, dopo pochi giorni, hanno avuto la febbre - ci racconta Stefano Priori, che oltre a lavorare al reparto separazione dove si produce la materia prima per fare i detersivi, è anche vice sindaco di Castiglione d'Adda - e almeno un paio di loro sono rimasti ricoverati in ospedale per oltre un mese. Fortunatamente nessuno ha perso la vita...". Il tracciamento all'Unilever serve a isolare i malati, ma non a interrompere la catena dei contagi. Perché? Perché ormai è troppo tardi. Ma va anche detto che governo non si mette certo a correre: l'approvvigionamento di tamponi e reagenti avviene a rilento e la mappatura dei contagi diventa impossibile. L'unico a riuscire a stare dietro a Sars-CoV-2 è Luca Zaia a Vo' Euganeo, ma in un contesto troppo piccolo per essere replicato in un Paese gestito da un esecutivo del tutto impreparato. Il risultato è già scritto: il premier Giuseppe Conte corre a decretare il lockdown del Nord Italia prima e dell'intero Paese pochi giorni dopo. Il tracciamento mancato. Se quindi nella prima fase, al netto dei ritardi, le difficoltà nel tracciamento sono in parte comprensibili, lo stesso non si può dire per la seconda ondata. Riportata l'asticella dei contagi a poche centinaia e forte della lezione appresa, Conte e soci avrebbero potuto applicare il "modello Vo'" mettendosi a tracciare il virus città per città. L'hanno fatto? Macché. Facciamo un salto indietro di un paio di mesi. A inizio ottobre, dopo un'estate di presunta retrocessione del virus, l'Italia si (ri)scopre vulnerabile e incapace di tenere a bada la trasmissione del morbo. Nonostante l'incremento delle capacità diagnostiche, la seconda ondata mette infatti in luce tutti i limiti del sistema seguito da Arcuri e soci: i laboratori sono sommersi dagli esami, ai drive in si creano code lunghe decine di metri e gli addetti al contact tracing non riescono a stare al passo con la diffusione del virus. Nel bollettino del 12-18 ottobre, l'Istituto superiore di sanità certifica che nella terza settimana di ottobre solo un caso su quattro è stato rilevato attraverso attività di tracciamento. Walter Ricciardi, consigliere di Roberto Speranza, ci mette il carico da novanta: le Asl, dice, non sono più in grado di tracciare i contagi, quindi la strategia di contenimento non sta funzionando. Queste difficoltà, peraltro, erano state già messe in conto dal ministero della Sanità in vista della stagione invernale: in uno studio del 12 ottobre sulla possibile ripresa dei contagi, infatti, in tre scenari su quattro viene annunciata la progressiva difficoltà nel tenere traccia delle catene di trasmissione. Come poi è avvenuto. La promessa di Arcuri. Per far fronte alla "nuova" emergenza, Arcuri annuncia urbi et orbi 300mila test

quotidiani (guarda il video). Il piano, a dire la verità, era stato proposto al governo qualche mese prima da Andrea Crisanti, lo stesso che in Regione Veneto aveva contribuito a pensare il (vincente) "modello Vo". Peccato che nessuno se lo sia filato. Eppure il piano del professore era abbastanza semplice: ma per attuarlo era necessario potenziare i laboratori e muoversi fin da subito, cioè in estate, e non nel pieno della seconda ondata. Per farsi trovare pronti, disse Crisanti, ci vogliono mesi: non basta ordinare dei tamponi per risolvere il problema. Tradotto: Arcuri non può dire di aver fornito alle Regioni un numero sufficiente di cotton fioc e reagenti se poi non le ha aiutate a potenziare i laboratori di diagnostica. E infatti l'Italia è da tempo che non vede più quota 200mila tamponi al giorno. Nonostante le promesse del prode Arcuri, ultima volta che siamo riusciti a mantenere il livello del tracciamento di massa risale al lontano 4 dicembre. Oltre un mese fa. E non entrano i fine settimana o le festività. I dati parlano chiaro. Il report giornaliero della Protezione Civile ha registrato il superamento della fatidica soglia dei 200mila solo nel mese di novembre, festivi esclusi. Sono i giorni in cui il governo deve decidere se chiudere o meno di nuovo il Paese. Dopo il dpcm sulle zone rosse, datato 6 novembre, il maxi tracciamento va avanti fino al 4 dicembre tra alti e bassi. Poi si interrompe. Il 5 dicembre vengono realizzati solo 194mila test, e il numero va via via diminuendo senza più essere in grado di risollevarsi secondo le promesse del Der Kommissar. Ormai siamo ad un mese intero sotto la soglia. Non è troppo? Quando Arcuri promise: "Da lunedì 300mila tamponi al giorno" Perché qui il rischio è quello di commettere lo stesso errore di questa estate e di inficiare tutti i sacrifici (economici e sociali) fatti dagli italiani negli ultimi due mesi. Nei mesi caldi avremmo avuto occasione imperdibile di tracciare con più facilità tutti i casi, investendo sullo screening di massa. I casi positivi erano pochi: se avessimo iniziato allora a fare oltre 200mila test al giorno forse avremmo scovato più focolai e avremmo potuto spegnerli prima che le fiamme divampassero nell'incendio di quest'autunno. Invece, se si vanno a leggere i dati viene lo sconforto. A giugno il giorno migliore è il 17, con appena 77.701 tamponi effettuati. A luglio ancora peggio, con il picco di 61.858 il 30 del mese. Per non parlare di agosto, dove solo negli ultimi giorni l'Italia è tornata a sfiorare quota 100mila analisi. Poche? Probabilmente sì. Soprattutto se si considera che il numero di tamponi non indica le persone effettivamente testate. La verità sui numeri: Nel calderone dei "nuovi tamponi effettuati" finiscono sia le analisi di chi non è mai stato testato prima, sia i cosiddetti tamponi di controllo. Questi ultimi sono i test cui si devono sottoporre soggetti già risultati positivi per assicurarsi di essersi negativizzati. Se dunque osserviamo il trend delle persone testate, e non dei tamponi totali, il quadro si fa ancor più tragico: dopo il picco massimo di 144mila persone testate del 13 novembre, ormai dal 29 novembre non superiamo più quota 100mila. Nel Libro nero del coronavirus (leggi qui) ci eravamo lasciati con questo monito: gli errori della prima ondata non vengano ripetuti nei mesi a venire. Purtroppo il governo non ha imparato e siamo tornati punto e capo. Nonostante le presunte capacità sovranaturali del commissario Arcuri. (Infografiche a cura di Alberto Bellotto) tracciamento Roberto S

peranza Coronavirus lo vorrei solo sapere in che cosa Arcuri non è stato un flop, continuare a foraggiare un individuo simile ha moto dello scabroso.....

Maltempo e tanta neve al Terminillo, in prima linea anche gli uomini della Municipale di Rieti

[Redazione]

RIETI - Gran lavoro a causa della neve e del maltempo anche per gli uomini della polizia locale del Comune di Rieti sia in città che, in particolare sul monte Terminillo dove si sono concentrate numerose richieste di intervento. Pur privi di mezzi speciali o dotazioni strumentali tecniche come i pompieri, i vigili urbani sono stati impegnati su più fronti nell'emergenza neve. APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, ancora interventi per risolvere danni e disagi per la neve nel... RIETI Rieti, riaperta al traffico la provinciale del Fontecerro RIETI Rieti, nevica anche in città e sulle frazioni, forti disagi... Numerosi i servizi di ordine pubblico espletati in città e ed in particolare sul monte Terminillo, mèta di grande richiamo in questi giorni per via delle abbondanti neviccate - al fine di verificare il rispetto della mobilità imposta dalla Zona rossa e delle normative antiCovid-19. Ma non solo. La polizia locale di Rieti ha gestito numerosi interventi legati alle criticità in alta quota causate dalla neve: verifica della pulizia dei piazzali da parte dei mezzi spazzaneve, coordinamento per viabilità alternative, chiusura strade, individuazione di aree di maggiore criticità e rischio caduta alberi e neve, eliminazione rami precipitati sulle vie interne terminillesi o gestione in sicurezza della viabilità a causa di alberi caduti sulla sede stradale, in particolare lungo la Terminille all'altezza del campeggio "Ski caravan club" un grande albero aveva interrotto il transito veicolare. Sono stati giorni intensi e difficili - ha commentato l'assessore Protezione civile, Sicurezza e Polizia Municipale, Onorina Domeniconi - che ha visto sia gli agenti che i volontari di Protezione civile coordinati dal Coc impegnati su più fronti con professionalità e dedizione e a loro voglio rivolgere il mio attestato di stima. Un'emergenza che non ci ha trovati impreparati e che ha coinvolto anche operai del magazzino comunale che, attraverso l'impiego di tutti i mezzi a disposizione del Comune, sono intervenuti in diverse situazioni di criticità legate al maltempo, in particolare nelle frazioni. Presso il Centro operativo comunale di Rieti hanno operato il Gruppo comunale volontari di protezione civile, Croce Rossa Italiana, Associazione Rieti '93, Associazione nazionale Polizia di Stato-Gruppo volontari protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone, infiltrazioni dalle Terrazze: chiuso l'ufficio del sindaco. Ottaviani: Trasloco nell'ex Banca d'Italia entro primavera

La sede del comune di Frosinone di viale Mazzini inaccessibile. Una serie di transenne ne impedisce l'accesso sia da Corso della Repubblica che dalla parte di viale Mazzini-piazza VI Dicembre....

[Redazione]

La sede del comune di Frosinone di viale Mazzini inaccessibile. Una serie di transenne ne impedisce l'accesso sia da Corso della Repubblica che dalla parte di viale Mazzini-piazza VI Dicembre. Transennata e interdetta anche una buona parte dei marciapiedi di Corso della Repubblica e dei piccoli terrazzi dove ci sono le panchine. Le piogge abbondanti di questi giorni hanno provocato pesanti infiltrazioni nella sede istituzionale dove ci sono gli uffici del sindaco, quelli del segretario generale, ufficio gabinetto, il centro elaborazioni dati, ufficio stampa. In questo edificio, che un tempo ospitava la sede dei vigili urbani, venti anni fa vennero eseguiti i lavori di ristrutturazione per ospitare gli uffici più istituzionali dell'ente comunale. Ma dopo qualche anno si sono ripresentati i problemi: quando pioveva vi erano pesanti infiltrazioni di umidità sulle pareti, anche nella sala del Consiglio comunale. Ora, però, la situazione è peggiorata a tal punto che alcuni uffici sono stati trasferiti in piazza VI Dicembre, altri sono prossimi a farlo per impraticabilità e mancata salubrità degli ambienti. Così da un paio di giorni tutta l'area intorno a questa sede comunale è stata interdetta. Le pareti sono talmente impregnate di acqua che anche dall'esterno, guardando l'edificio da piazza VI Dicembre, si scorge una parete completamente scurita e bagnata dall'acqua. Amareggiato per la situazione incresciosa il sindaco Nicola Ottaviani pensa alle soluzioni immediate e future: Questa sede ha sempre dato problemi ammette. Ogni volta che piove dai vasi delle piante posizionate su Corso della Repubblica e dalla pavimentazione stessa del marciapiede acqua filtra all'interno delle stanze e lungo le pareti. acqua è talmente tanta che umidità e le muffe sono ovunque. impermeabilizzazione eseguita evidentemente non è stata fatta a dovere all'epoca dei lavori. Alcuni uffici sono stati trasferiti già da mesi, ora dobbiamo valutare di farlo per quei quattro servizi che sono rimasti perché occorre salvaguardare la salute dei dipendenti. Non è escluso che già nei prossimi giorni vengano trasferiti in piazza VI Dicembre questi servizi. In questa sede la sala giunta oramai da tempo è stata abbandonata e le riunioni dell'esecutivo si svolgono negli uffici dell'edificio antistante. Per quanto riguarda la sala del Consiglio comunale, a causa dell'emergenza Covid, da tempo le riunioni si svolgevano nella sala della protezione civile in piazzale Europa mentre negli ultimi due mesi, per evitare assise in presenza, le riunioni si svolgono in modalità on line. La chiusura della sede di viale Mazzini ripropone il già annunciato trasferimento nella nuova sede dell'ex palazzo della Banca d'Italia in via Del Plebiscito. Questo obiettivo - dichiara Ottaviani - già prefissato ora deve essere raggiunto in tempi ancor più celeri, vista l'impraticabilità di questi uffici comunali. A fine febbraio i lavori in corso termineranno pertanto, Covid permettendo, contiamo di trasferire gli uffici ubicati in viale Mazzini nella nuova sede tra aprile e maggio. I danni dovuti al maltempo ma anche i lavori mal eseguiti in passato alla vecchia sede, rischiano di creare un ulteriore danno: quando questi uffici verranno trasferiti in via del Plebiscito l'amministrazione aveva intenzione di mettere in vendita la vecchia sede. In queste condizioni trovare un acquirente diventa ancor più difficile.

La strada per Oropa riapre venerdì mattina alle 7. Controlli straordinari "anti furbetti" nel weekend

[Redazione]

Menu di navigazione
Comune di Biella, a seguito del parere espresso e in accordo con i funzionari della Provincia di Biella, informa che la Sp144 di Oropa sarà riaperta alla circolazione a partire dalle 7 di venerdì 8 gennaio (anziché oggi come annunciato in precedenza). Questo pomeriggio una squadra di operai sarà impegnata nel taglio di alcuni alberi e a seguire si procederà con i mezzi alle operazioni di salatura. A seguito della straordinaria situazione di criticità registrata ieri per la copiosa nevicata e nonostante la zona rossa imposta dai decreti ministeriali in tema di Coronavirus, il comando della Polizia locale informa che nel fine settimana saranno previsti lungo la salita di Oropa specifici posti di blocco di controllo e la presenza di un eventuale presidio di Protezione civile all'ingresso del Santuario. Nella giornata dell'Epifania gli agenti hanno elevato oltre 40 sanzioni effettuate principalmente per intralcio alla circolazione e divieti di sosta. Il Comune ricorda che conentrata in vigore della zona arancione i residenti nei comuni della cintura non possono recarsi all'interno dei confini del capoluogo provinciale e di conseguenza nemmeno a Oropa, come da decreto ministeriale.?? #infotrafficBI - #infocittadiniBI Sp144 di Oropa: la strada riaprirà domani (venerdì 8 gennaio) a partire dalle... Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, 18.020 nuovi casi. Tornano a riempirsi le terapie intensive

[Redazione]

Dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e Ministero della Salute il tasso di positività è salito dall'11,3% al 14,8% di oggi--PARTIAL--

Udine, tetto si inclina per il peso della neve: evacuato un asilo nido a Tarviso

[Redazione]

Uno strato di tetto, appesantito dalla neve, si è inclinato verso il dormitorio dell'asilo nido di Tarviso, a Udine. I genitori dei bambini sono stati immediatamente contattati, dal momento che i soccorritori hanno deciso di evacuare l'asilo. Sul posto sono intervenuti la Protezione civile e i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Cave del Predil, attivata dalla Sores alle 14.30. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Udine Articolo Precedente Terni, disabile aggredito con calci e pugni per rubargli il portafoglio: arrestati un 42enne e una 20enne. Il video della rapina

Coronavirus, bollettino regionale: +361 nelle ultime 24 ore

[Redazione]

In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 434.578 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 454.151 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 25.747 (+361 rispetto a ieri), quelle negative 408.831. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 3.596 (64 in reparto Azienda ospedaliera Cosenza; 7 in reparto al presidio di Rossano e 6 al presidio ospedaliero di Cetraro; 8 al presidio di Aciri; 3 all'ospedale da campo; 7 in terapia intensiva, 3501 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.957 (3742 guariti, 215 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.711 (26 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 3 al presidio di Lamezia Terme; 9 all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 7 in terapia intensiva; 1.666 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.969 (1.889 guariti, 80 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 324 (24 in reparto; 300 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.962 (1.923 guariti, 39 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 919 (14 ricoverati, 905 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.181 (1.150 guariti, 31 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 2.161 (79 in reparto; 6 presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 2.069 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 7.608 (7468 guariti, 140 deceduti). Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 93 (93 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 266 (266 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 50; Catanzaro 59; Crotona 32; Vibo Valentia 85; Reggio Calabria 135; Altra regione o stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 179. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. Nel numero dei guariti del setting fuori regione sono stati inseriti 62 soggetti che Azienda sanitaria provinciale di Cosenza ha indicato come trasferiti. (News&Com) Listen to this

22-2021 +++COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA+++

[Redazione]

(AGENPARL) gio 07 gennaio 2021 timeout Listen to this

Sicurezza, Corte dei conti: ok uso fondi per modernizzare mezzi Polizia e Vvff (elicotteri)

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Protezione civile? Difesa? Economia e finanza? Elicotteri? Atti governativi? Sicurezza

Secondo la relazione approvata con delibera - ALLEGATO I rilevanti finanziamenti, che nel loro insieme sono circa 3.490.000.000 Euro nell'arco del periodo preso in considerazione, risultano indirizzati, in conformità con le indicazioni legislative, per quanto riguarda la Polizia di Stato, a programmi di ammodernamento nei settori della motorizzazione, dell'equipaggiamento ed armamento, dell'Ict, del casermaggio, nonché di adeguamento infrastrutturale per adeguamenti antisismici e di manutenzione straordinaria degli immobili. Per i Vigili del fuoco, invece, sono rivolti principalmente ad acquisti finalizzati allo svecchiamento del parco mezzi speciali e degli equipaggiamenti ed al rinnovo di una rilevante parte della flotta ad ala rotante (elicotteri). È quanto emerge dalla relazione sugli Interventi per ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, approvata dalla Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti con delibera n. 18/2020/G, con la quale la magistratura contabile ha verificato i modi, i tempi ed i risultati di gestione delle risorse ripetutamente assegnate, dal 2014 ad oggi, allo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento di alcune importanti articolazioni del ministero dell'Interno. Dalla relazione risulta, quindi, la sostanziale regolarità degli acquisti effettuati, eseguiti ricorrendo -ove possibile e comunque in buona parte- alle forniture disponibili attraverso convenzioni Consip, nonché a procedure ad evidenza pubblica, condotte a norma della legislazione vigente. Quanto agli esiti, la sezione del controllo osserva che insieme delle azioni descritte, oggettivamente, ha positivamente influito sull'efficacia ed efficienza delle due articolazioni interessate tanto che i risultati operativi nel periodo esaminato risultano migliorati. Allegata a questa AVIONEWS la versione integrale della delibera (162 pagine). Attachments Corte dei conti. Deliberazione 30 dicembre 2020, n. 18/2020/G relativa agli interventi per ammodernamento strutture e mezzi (aerei ed elicotteri) della Polizia di Stato e del Corpo nazionale Vigili del Fuoco red - 1234147 Roma, Italia, 01/07/2021 14:25 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation Boc Aviation: operational data for the 4Q and year ended 31 December 2020 Transactions summary BOC Aviation Limited announces its operational transactions for the fourth quarter and year ended 31 December 2020 and as at 31 December 2020. Transactions summary A total fleet of 553 aircraft owned,... more Airlines San Francisco Airport: Air India flights to Bangalore From next Saturday The San Francisco International Airport (SFO) announced that Air India will begin the first-ever non-stop flights between San Francisco and Bangalore (Bengaluru), India; this new service represents the... more Airlines Eastern Airlines puts Asunción on MIARoute map Two weekly non-stop flights now connect Miami to Paraguay capital Eastern Airlines began two weekly non-stop passenger flights between Asunción and Miami International Airport last Tuesday, adding new direct service to Paraguay capital city of half a million people. Al... more

L'Iss smonta gli allarmismi Nelle classi solo il 2% di tutti i focolai di Covid

[Fabrizio La Rocca]

L'Iss smonta gli allarmismi Nelle classi solo il 2% di tutti i focolai di Covid Un report dell'Istituto superiore di sanità afferma che giovani e bambini contraggono raramente il virus tra i banchi dFABRIZIO LA ROCCA Mentre medici e politici continuano a fare terrorismo sulla riapertura delle scuole, l'Istituto superiore di sanità-che dovrebbe rappresentare un riferimento per entrambi - ridimensiona largamente il pericolo dei focolai scolastici. Il documento Apertura delle scuole e andamento dei casi confermati di Sars-Cov-2: la situazione in Italia, pubblicato sul sito dell'Hss, segnala infatti la bassa incidenza dei cluster originati nelle aule rispetto al totale dei focolai: Nel periodo 31 agosto 27 dicembre 2020, si legge, il sistema di monitoraggio ha rilevato 3.173 focolai in ambito scolastico, che rappresentano il 2% del totale dei focolai segnalati a livello nazionale. La maggior parte dei contagi in età scolare (40%) si è verificata negli adolescenti di età compresa tra 14 e 18 anni, seguiti dai bambini delle scuole primarie di 6-10 anni (27%), dai ragazzi delle scuole medie di 11-13 anni (23%) e dai bambini delle scuole per l'infanzia di 3-5 anni (10%). L'Iss aggiunge anche che le evidenze disponibili fino ad oggi indicano che, nei Paesi in cui sono state implementate le chiusure scolastiche e il rigoroso distanziamento fisico, i bambini, in particolare nelle scuole dell'infanzia e primarie, hanno una maggiore probabilità di contrarre il Covid-19 da altri membri infetti della famiglia piuttosto che da altri bambini in ambito scolastico. Il report cerca anche di fare il punto sulla letteratura medica sull'argomento, segnalando ad esempio un altro studio che non ha riscontrato una associazione significativa tra l'apertura scolastica scaglionata nelle diverse regioni italiane e l'aumento dell'infezione nella popolazione generale. È stato inoltre osservato che bambini e adolescenti in età scolare sono raramente caso indice e che l'incidenza delle infezioni è inferiore negli studenti di qualsiasi ciclo, rispetto alla popolazione generale. Inoltre, almeno nel caso dei bambini delle scuole elementari, il tracciamento dei contatti nelle scuole conferma che hanno meno probabilità di trasmettere il virus. Dall'estero, del resto, arrivano indicazioni simili: uno studio di coorte australiano ha riscontrato una bassa incidenza sia tra i bambini che tra il personale scolastico. Ricerche condotte in Germania hanno rilevato una percentuale molto piccola di focolai scolastici tra tutti i focolai di Covid-19. Più in generale, le strategie per la riapertura delle scuole utilizzate in alcuni Paesi come Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Israele basate su una combinazione di interventi quali l'utilizzo delle mascherine, il mantenimento di piccoli gruppi di studenti garantendo il distanziamento sociale, l'igiene delle mani e la ventilazione degli ambienti, sembrano efficaci nel mantenere le scuole e le comunità al sicuro, considerando che i bambini più piccoli raramente si infettano tra loro o diffondono il virus in famiglia. I meccanismi che portano i giovani, e i bambini in particolare, a infettarsi e a trasmettere il virus in misura sensibilmente minore sono ancora in gran parte sconosciute. L'Iss, tuttavia, chiarisce che il tracciamento dei contatti nelle scuole e altri dati osservazionali, provenienti da un certo numero di Paesi UE, suggeriscono che la riapertura delle scuole non sia associabile a un significativo aumento della trasmissione nella comunità, sebbene esistano evidenze contrastanti circa l'impatto della chiusura/riapertura della scuola sulla diffusione dell'infezione. (>RIM!OOU;IOHEBIS f[WTA -tit_org- L'Iss smonta gli allarmismi Nelle classi solo il 2% di tutti i focolai di Covid

Quale futuro per le donazioni

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Gli italiani non sono mai stati così generosi come nell'anno della pandemia. E il 65% di loro ha visto nel Terzo settore il soggetto che maggiormente si è speso per il bene del Paese. Eppure il grosso delle donazioni è andato a enti pubblici, ossia Protezione Civile e ospedali. Ecco il 6 Italy Giving Report di VitaCome per tutte le emergenze e insieme come mai nessun'altra emergenza prima, il Covid-19 ha segnato il 2020 in maniera indelebile anche nel campo delle donazioni. In Italia e nel mondo le donazioni hanno toccato cifre mai raggiunte, anche per effetto della incomparabile portata emozionale di qualcosa che ci riguarda tutti, che non ha confini geografici, che si distende nel tempo e che ha letteralmente monopolizzato da mesi ogni spazio comunicativo e informativo. Nel mondo le donazioni filantropiche per emergenza Covid-19 mappate da Candid.org (a cui vanno aggiunte infinite donazioni individuali piccole e/o anonime) ammontano a 20,6 miliardi di dollari contro i 13 del terremoto ad Haiti del 2010, mentre in Italia le donazioni alla Protezione Civile, solo per fare un esempio, valgono cinque volte tanto quelle del terremoto del 2016 (più di 181 milioni di euro contro i quasi 35 di allora). Il recente Non Profit Philantropy Social Good Covid-19 Report di Italia Non Profit dà conto di 975 iniziative attivate dalla filantropia per far fronte al Coronavirus, per un valore complessivo di 785,55 milioni di euro, mentre le statistiche sui donatori individuali (dati dell'indagine tracking Covid di Doxa condotta nella primavera 2020) raccontano di 13/15 milioni di italiani che tra marzo e aprile hanno fatto una donazione con causale emergenza Covid. Covid-19, sul fronte donazioni, però ha voluto dire quasi una cosa sola: sanità. È chi usa un aggettivo calamitato e chi un più tranchant cannibalizzato, ma di fatto le donazioni sono andate soprattutto a ospedali e Protezione civile, con l'obiettivo di contribuire ad acquistare attrezzature e DPI o per l'allestimento di nuovi reparti. Effetto del messaggio unico che le tv hanno veicolato in primavera, aiutate il Servizio Sanitario Nazionale, che ha indirizzato le donazioni degli italiani - che ne siano stati pienamente consapevoli o no - sullo Stato stesso, come efficacemente ha detto già nei mesi scorsi Giuseppe De Rita quando ha parlato di "statalizzazione del flusso delle beneficenze private". Partendo dall'indagine Doxa si evince che solo il 27% degli italiani che tra marzo e aprile 2020 ha fatto una donazione per emergenza Coronavirus ha scelto di farlo attraverso una organizzazione non profit e il dato scende ulteriormente se guardiamo gli atti di donazione: solo il 22% è passato da una non profit. Nonostante i tanti atti donativi fatti nel 2020, molte organizzazioni così nel 2020 hanno visto un calo rilevante nella loro raccolta fondi: per il Non Profit Philantropy Social Good Covid-19 Report il 41% delle organizzazioni prevede per il 2020 una raccolta fondi più che dimezzata e il 22% vede a rischio più della metà dei posti di lavoro. Secondo Noi doniamo 2020 dell'Istituto Italiano della Donazione ad agosto il 20% delle organizzazioni aveva registrato un calo superiore al 50% nelle entrate da raccolta fondi, mentre il 22% aveva registrato una crescita. Un bell'esempio di una realtà in crescita, che raccontiamo nel magazine, è quello della Fondazione Policlinico Sant'Orsola di Bologna, che è passata dai 350 mila euro di raccolta del 2019 ai 4,744 milioni del 2020, di cui 4,356 per l'emergenza, oppure le esperienze dei territori di Bergamo e Brescia, rispettivamente con Cesvi e la Fondazione della Comunità Bresciana. Che succederà ora? Certamente si aprono scenari del tutto inediti, ma non necessariamente negativi. Anche perché prima del Covid-19, le donazioni erano tornate ad aumentare. Uno dei tasselli centrali dell'Italy Giving Report sono infatti i dati forniti a Vita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente alle erogazioni liberali portate in deduzione e detrazioni dagli italiani in dichiarazione dei redditi, che nella scorsa edizione avevano fatto segnare una battuta arretrato (-0,87%) nelle donazioni. Nelle dichiarazioni dei redditi 2019 (anno fiscale 2018) invece il giving torna a crescere, portandoci a stimare il valore complessivo delle donazioni in 5,528 miliardi di euro, pari a un +3,9% rispetto all'anno prima. Si tratta - fra l'altro - dell'anno del debutto delle nuove agevolazioni per le donazioni, secondo il Codice del Terzo settore. Sono questi alcuni dei dati presentati nel 6 Italy Giving Report, già scaricabile

online e in distribuzione da lunedì 11 gennaio. Insieme all'inchiesta sull'andamento delle donazioni nel 2020, anno segnato in tutto e per tutto dalla pandemia, trovate le analisi di Valerio Melandri (direttore del Master in Fundraising dell'Università di Bologna) e Nicola Bedogni (Assif), un capitolo dedicato agli strumenti strategici per il futuro della raccolta fondi, dai lasciti con Stefano Malfatti alla svolta digitale con Mattia Dell'Era e un capitolo dedicato alle nuove rotte della filantropia, con le riflessioni fra gli altri di Carola Carazzone (Assifero) e Francesco Profumo (Acri). La palla di cristallo non ce l'ha nessuno, le competenze per rispondere alla sfida invece il Terzo settore le ha tutte: in piena pandemia il 65% degli italiani ha riconosciuto il Terzo settore come il soggetto che ha fatto di più nel recente passato per migliorare l'Italia, cioè per renderla una società più equa e sostenibile. Nessun altro ente pubblico o privato ha fatto meglio. Proseguiamo da qui. Per leggere tutto il 6 Italy Giving Report e l'inchiesta sulle donazioni nel 2020, clicca qui. Il bookazine di gennaio è già scaricabile online e sarà in distribuzione da lunedì 11 gennaio. L'Italy Giving Report è stato realizzato con il sostegno di NP Solutions. Una rivista da leggere e un libro da conservare.